

Verde metropolitano

Relazione

Città Metropolitana di Bari

Bari con Città Metropolitana / Altamura / Molfetta / Monopoli /
Corato / Gravina / Modugno / Triggiano / Valenzano / Noicattaro
/ Conversano / Mola / Ruvo / Palo / Castellana / Turi /
Sannicandro / Sammichele / Locorotondo / Poggiorsini / Bitetto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Bari

TITOLO PIANO INTEGRATO

“VERDE METROPOLITANO”

paesaggio/forestazione/educazione ambientale/qualità della vita/carbon low

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 890.870,00 (di cui: 230.000 mq di aree naturali alberate, 320.000 mq aree naturali di margine, 340.870 mq di aree riqualificate da destinare a servizi attrezzati)

Numero di abitanti nell'area di intervento: 270.126

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): 565,68

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: 0

SINTESI PIANO INTEGRATO

Obiettivo prioritario della proposta è la realizzazione di un programma di greening metropolitano nelle aree urbane e peri-urbane caratterizzate da degrado fisico e sociale, al fine di costruire opportunità di riqualificazione urbana e paesaggistica, attraverso le leve rappresentate dalle invarianti ambientali dello spazio aperto metropolitano. Diventano quindi aree di intervento, le lame, lo spazio agricolo, gli spazi naturali che costituiscono il pattern verde della rigenerazione, in cui inserire nuove reti relazionali delle comunità (sport, tempo libero, gioco, educazione ambientale) contribuendo nel contempo, in modo significativo, alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Per ciascuno dei contesti individuati la proposta costruisce un progetto di riqualificazione paesaggistica attraverso l'introduzione di una nuova matrice ambientale, costituita dal grande spazio naturale e agricolo di margine ovvero dal mosaico degli spazi aperti peri-urbani abbandonati, integrati alla componente insediativa. Si persegue una **riorganizzazione fisica ed ecologica dei luoghi**, volta al riequilibrio della distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali, di infrastrutture per la mobilità dolce, alla riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio, al potenziamento della valenza ambientale e naturalistica delle aree.

Si prevede il riuso e la manutenzione in chiave ecosostenibile di mq 846.488 di spazio pubblico, di cui circa 230.000 ad aree naturali, 320.000 aree di margine e 340.870 di spazi riqualificati da destinare a servizi attrezzati (lo sport, gioco, tempo libero...), riducendo al contempo l'uso di nuovo suolo, puntando alla riduzione del disagio sociale e abitativo.

Si intende restituire qualità ai margini delle periferie urbane fissando confini certi al dilagare delle città nel territorio rurale, proponendo azioni sugli spazi aperti (orti e giardini urbani, parchi agricoli multifunzionali,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



mercati locali, nuovo patto "città campagna", riforestazione periurbana), dando nuovo impulso alle relazioni di comunità, ricostruendo l'armatura urbana verde delle città, costituita di spazi naturali e aree verdi attrezzate per il gioco, lo sport e il tempo libero, fruibile attraverso reti di mobilità ciclo-pedonale. La strategia intende attivare processi di riqualificazione in chiave ecologica dei margini, tesi alla riorganizzazione dell'assetto urbanistico, l'aumento dei livelli di accessibilità alla città e ai suoi servizi, il miglioramento della qualità ambientale.

La sostenibilità degli interventi, l'introduzione di mix funzionale, l'utilizzo di modalità di gestione degli spazi e dei servizi attraverso il coinvolgimento della cittadinanza attiva e le associazioni del terzo settore che operano nei territori interessati dagli interventi, mirano a rafforzare i legami comunitari e ad accrescere la responsabilità della comunità verso la città come bene comune da preservare per le nuove generazioni.

La proposta, costruita in un quadro di coerenza con gli strumenti di programmazione della Città Metropolitana e delle policy regionali, ha individuato una rete di comuni (Bari, Altamura, Bitetto, Castellana Grotte, conversano, Corato, Gravina in Puglia, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noicattaro, Palo del Colle, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Triggiano, Turi, Valenzano) attraverso un percorso di condivisione della conoscenza e dei bisogni per giungere alla definizione collegiale degli scenari progettuali.

Fanno parte della proposta di piano integrato verde metropolitano, gli interventi individuati anche nei comuni con indice IVSM poco inferiore a 99, in quanto concorrenti alla definizione del piano per la definizione e il potenziamento della rete ecologico ambientale metropolitana, quale fattore portante della strategia. Nel paragrafo sulla vulnerabilità sono evidenziate altresì le fragilità riscontrate in questi territori.

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
J98E22000030003	Sistema di connessione verde della mobilità per il nuovo Polo didattico delle arti	Comune di Bari	€ 5.930.472,00
J72H22000080001	ECO30 – Greenway di connessione e valorizzazione delle aree verdi pubbliche	Comune di Altamura	€ 4.230.188,14
C57B22000000006	Realizzazione di infrastrutture verdi all'interno della lama Martina – Parco Martina	Comune di Molfetta	€ 3.698.690,00
C61B22001230006	Parco lineare in località Capitolo	Comune di Monopoli	€ 7.078.519,18
I53D22000570006	Greenbelt Ecostramurale	Comune di Corato	€ 6.800.000,00
H81B22001520006	GRAVINA#GREENCONNECT- Progetto di realizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici nel centro urbano	Comune di Gravina in Puglia	€ 6.300.000,00
B37H22001050009	Progetto di riqualificazione ambientale della cava calcare in località Matracco: nuovo parco metropolitano	Comune di Modugno	€ 5.549.000,00
J41G22000000001	Greenway – Rigenerazione del sistema di spazi di Corso Vittorio Emanuele, Viale Aldo Moro, Via Dattoli e alcuni spazi accessori connessi	Comune di Triggiano	€ 3.912.000,00
H68E21000010006	Greening urbano: rigenerazione e riconnessione delle aree a verde pubblico nello spazio urbano	Comune di Valenzano	€ 2.500.000,00
B85I22000020006	Parco urbano polifunzionale CS30+	Comune di Noicattaro	€ 3.700.461,62
H42H22000040001	SUP&R+. Sistema Urbano Parchi & Rigenerazione Riquilibrato Risanamento Riuso Riorganizzazione Resilienza Rifunionalizzazione	Comune di Conversano	€ 3.840.000,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



E41G22000060006	Parco rurale extra urbano per la tutela e la salvaguardia delle biodiversità animali e vegetali	Comune di Mola di Bari	€ 3.712.128,31
I58E22000030006	Green Lane. Intervento di forestazione urbana	Comune di Ruvo di Puglia	€ 622.395,00
E97B22000060006	PALO cONnessa. Interventi di riqualificazione di aree a verde urbano	Comune di Palo del Colle	€ 1.541.000,00
G22H22000040005	Parco diffuso delle Grotte: valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico	Comune di Castellana Grotte	€ 2.820.000,00
F54C22000000006	Riqualificazione urbana mediante la riconversione di alcuni spazi pubblici periferici in zone di verde attrezzato	Comune di Turi	€ 470.000,00
I75I22000030006	Rigenerazione e ricucitura green dell'area compresa tra Via Calambra e Via Pontrelli – Calambra Waterpark	Comune di Sannicandro di Bari	€ 1.437.539,88
F67D22000020006	Riqualificazione dell'area su Via Dell'Edera con creazione di un Parco Urbano	Comune di Sammichele di Bari	€ 1.100.000,00
G11G22000000001	Rigenerazione del contesto agricolo periurbano e realizzazione di un parco agricolo GREEN BELT	Comune di Locorotondo	€ 2.056.227,94
D41G22000010009	Riqualificazione Urbana e paesaggistica – Parco tre Ponti	Comune di Bitetto	€ 1.849.944,40
F17H22001360001	Greenway urbana	Comune di Poggiorsini	€ 399.098,00
Cofinanziamento con risorse proprie del Comune di Modugno			€ 56.000,00
Cofinanziamento con risorse proprie del Comune di Conversano			€ 480.000,00
Cofinanziamento con risorse proprie del Comune di Castellana Grotte			€ 80.000,00
Interventi dei privati			-
Totale Piano Integrato			€ 70.163.664,57

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

Il territorio metropolitano di Bari si compone di 41 Comuni, conta oltre un milione di abitanti (1.230.158 i residenti al 1/1/2021), con un incremento del 1,3% rispetto all'ultimo censimento ISTAT 2011, ed ha un'estensione di 3.862 chilometri quadrati, entro cui sono distinguibili due fasce altimetriche: la prima propria dei Comuni costieri e di pianura, la seconda, più interna, in cui sono siti i Comuni collinari.

Circa un quarto della popolazione dell'intera area risiede nel comune capoluogo (317.205 i residenti al 1/1/2021); il resto della popolazione è insediata in maniera disomogenea nei 40 Comuni che compongono la corona metropolitana: i comuni più abitati, dopo Bari, sono Altamura (69.911 residenti), Molfetta (57.891 residenti) e Bitonto (53.457 residenti), 27 sono i Comuni aventi numero di residenti compresi tra i 10mila e i 30mila, 3 sono i comuni la cui popolazione è compresa tra i 10mila e 5mila abitanti, ed infine i Comuni più piccoli sono Binetto (2.161 residenti) e Poggiorsini (1.339 residenti) al confine con la Provincia di Matera e Barletta-Andria-Trani.

Le aree più densamente popolate sono identificabili nel Comune di Bari e nei Comuni interni di prima cintura; dette aree hanno una densità abitativa molto elevata (oltre 1.000 residenti per chilometro quadro) o alta (da 500 a 1.000 abitanti per kmq). Nel resto del territorio si evidenziano due realtà: da una parte i Comuni costieri e di pianura con densità abitativa alta, e dall'altra i Comuni collinari con densità abitativa molto minore.

Ciò evidenzia un dualismo territoriale ineludibile per il decisore locale, che necessita di un approfondimento sulla base di dati statistici validati. A tale proposito, quanto segue fa riferimento a quanto disponibile dall'ultimo censimento ISTAT del 2011.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



L'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) esprime la sintesi delle dimensioni della vulnerabilità sociale e materiale ritenute più rilevanti per la descrizione delle condizioni socio-economiche dei comuni, attraverso un unico valore in grado di fotografare aspetti di un fenomeno di natura multidimensionale. Secondo i dati rilevati dai database ISTAT, l'IVSM medio per il territorio metropolitano di Bari è pari a 100,03; Il Comune che presenta il valore massimo è Bitonto, con un valore pari a 102,48. L'IVSM del capoluogo si attesta poco superiore al valore medio ed è pari a 101,40. In generale, il 73% dei comuni (30 comuni) presenta un IVSM superiore a 99, mentre il restante 27% presenta un valore compreso tra 99 e 98, ad eccezione del Comune di Putignano, il cui indice risulta pari a 97,74.

Comune	IVSM	T1	T2	T3	T4	T5	T6	T7	T8
Altamura	102,36	5,00%	7,19%	4,14%	45,81%	19,30%	61,37%	19,33%	9,84%
Bari	101,40	2,22%	3,59%	11,93%	48,05%	20,41%	62,31%	17,28%	11,01%
Bitetto	99,36	4,88%	3,66%	6,53%	46,86%	22,21%	62,70%	15,09%	9,49%
Castellana Grotte	98,35	4,21%	3,98%	5,62%	49,19%	18,75%	62,63%	18,62%	9,00%
Conversano	98,71	5,43%	4,87%	8,36%	46,65%	19,30%	62,16%	18,54%	8,24%
Corato	100,04	4,69%	9,18%	2,63%	50,25%	22,62%	61,17%	16,21%	10,44%
Gravina in Puglia	102,32	5,88%	7,13%	4,81%	47,96%	24,62%	60,13%	15,26%	13,34%
Locorotondo	100,37	1,30%	2,16%	7,77%	51,73%	18,20%	60,96%	20,85%	10,06%
Modugno	99,83	5,59%	23,86%	6,18%	49,68%	20,84%	63,56%	15,59%	10,57%
Mola di Bari	100,37	1,30%	2,16%	7,77%	51,73%	18,20%	60,96%	20,85%	10,06%
Molfetta	100,89	8,07%	5,51%	2,64%	45,45%	18,80%	59,91%	21,29%	8,97%
Monopoli	99,52	1,88%	11,67%	11,21%	47,95%	18,93%	62,00%	19,07%	9,65%
Noicattaro	99,96	1,48%	2,97%	2,92%	49,18%	22,56%	62,87%	14,57%	7,45%
Palo del Colle	100,48	2,10%	7,47%	5,50%	52,16%	23,39%	62,08%	14,53%	11,45%
Poggiorsini	100,60	0,00%	34,43%	7,42%	54,23%	24,96%	56,84%	18,19%	9,83%
Ruvo di Puglia	98,79	1,56%	7,52%	4,19%	51,39%	21,28%	59,86%	18,86%	9,24%
Sammichele di Bari	98,91	7,11%	9,95%	13,23%	47,61%	15,99%	58,17%	25,84%	7,88%
Sannicandro di Bari	99,87	1,09%	3,05%	12,98%	49,40%	20,91%	62,79%	16,30%	10,43%
Triggiano	101,67	4,40%	6,44%	3,84%	47,07%	20,68%	63,03%	16,29%	10,69%
Turi	99,04	2,19%	2,98%	7,71%	46,52%	18,29%	61,74%	19,97%	9,82%
Valenzano	100,15	3,07%	4,45%	6,66%	45,15%	20,29%	63,14%	16,56%	9,11%

In generale gli indicatori di benessere relativo alla Città Metropolitana di Bari registrano una sensibile distanza, in senso sfavorevole, dal dato nazionale, con particolare riferimento a istruzione e formazione, all'occupazione, alla ricchezza, nonché alla diffusione di parchi urbani (Rapporto BES delle province 2021)¹.

Negli ambiti specifici di intervento sono presenti, in misura variabile, fenomeni di abbandono, degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale. Il degrado può manifestarsi in misura diversa negli impianti morfologici, nelle dotazioni infrastrutturali e di servizi, nelle condizioni del patrimonio edilizio e in quelle generali della vivibilità e dell'ambiente urbano.

Sotto questo aspetto la strategia della proposta "Verde metropolitano" mira a contrastare le vulnerabilità riscontrate, attraverso azioni diffuse nelle aree urbane del territorio metropolitano, al fine di incidere direttamente sui territori con interventi puntuali e coordinati di miglioramento e rafforzamento delle aree verdi integrate agli interventi di miglioramento della qualità dello spazio pubblico e del decoro urbano. La strategia intende potenziare il valore delle relazioni sociali e comunitarie, legate alle specificità di ciascun

¹ http://www.besdelleprovince.it/fileadmin/grpmnt/1017/PDF_BES/BES_2021_FASCICOLO_BARI.pdf



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



contesto urbano e che costituiscono un fattore determinante per contrastare il disagio e aumentare i livelli di benessere degli abitanti.

1.2. Contesto di vulnerabilità

Al fine di meglio inquadrare le condizioni socio-economiche del territorio metropolitano e dei Comuni interessati dal Piano integrato "Verde metropolitano", sono stati quindi calcolati i seguenti ulteriori indicatori partendo dai dati per sezioni censuarie dell'ultimo censimento ISTAT (anno 2011):

- T1 - Tasso di edifici e complessi di edifici non utilizzati;
- T2 - Mix funzionale (tasso di edifici e complessi di edifici ad uso differente da quello residenziale);
- T3 - Stato di conservazione del patrimonio abitativo;
- T4 - Tasso di bassa scolarizzazione (tasso di popolazione con licenza elementare o media inferiore);
- T5 - Tasso di popolazione residente con età < 19 anni;
- T6 - Tasso di popolazione residente con età compresa tra i 20 e i 64 anni;
- T7 - Tasso di popolazione residente con età > 65 anni;
- T8 - Tasso di disoccupazione.

Tra i Comuni della CMB interessati dalla proposta *Verde metropolitano*, caratterizzate da degrado fisico e sociale, vi sono:

Comune	IVSM	T1	T2	T3	T4	T5	T6	T7	T8
Altamura	102,36	5,00%	7,19%	4,14%	45,81%	19,30%	61,37%	19,33%	9,84%
Bari	101,40	2,22%	3,59%	11,93%	48,05%	20,41%	62,31%	17,28%	11,01%
Bitetto	99,36	4,88%	3,66%	6,53%	46,86%	22,21%	62,70%	15,09%	9,49%
Castellana Grotte	98,35	4,21%	3,98%	5,62%	49,19%	18,75%	62,63%	18,62%	9,00%
Conversano	98,71	5,43%	4,87%	8,36%	46,65%	19,30%	62,16%	18,54%	8,24%
Corato	100,04	4,69%	9,18%	2,63%	50,25%	22,62%	61,17%	16,21%	10,44%
Gravina in Puglia	102,32	5,88%	7,13%	4,81%	47,96%	24,62%	60,13%	15,26%	13,34%
Locorotondo	100,37	1,30%	2,16%	7,77%	51,73%	18,20%	60,96%	20,85%	10,06%
Modugno	99,83	5,59%	23,86%	6,18%	49,68%	20,84%	63,56%	15,59%	10,57%
Mola di Bari	100,37	1,30%	2,16%	7,77%	51,73%	18,20%	60,96%	20,85%	10,06%
Molfetta	100,89	8,07%	5,51%	2,64%	45,45%	18,80%	59,91%	21,29%	8,97%
Monopoli	99,52	1,88%	11,67%	11,21%	47,95%	18,93%	62,00%	19,07%	9,65%
Noicattaro	99,96	1,48%	2,97%	2,92%	49,18%	22,56%	62,87%	14,57%	7,45%
Palo del Colle	100,48	2,10%	7,47%	5,50%	52,16%	23,39%	62,08%	14,53%	11,45%
Poggiorsini	100,60	0,00%	34,43%	7,42%	54,23%	24,96%	56,84%	18,19%	9,83%
Ruvo di Puglia	98,79	1,56%	7,52%	4,19%	51,39%	21,28%	59,86%	18,86%	9,24%
Sammichele di Bari	98,91	7,11%	9,95%	13,23%	47,61%	15,99%	58,17%	25,84%	7,88%
Sannicandro di Bari	99,87	1,09%	3,05%	12,98%	49,40%	20,91%	62,79%	16,30%	10,43%
Triggiano	101,67	4,40%	6,44%	3,84%	47,07%	20,68%	63,03%	16,29%	10,69%
Turi	99,04	2,19%	2,98%	7,71%	46,52%	18,29%	61,74%	19,97%	9,82%
Valenzano	100,15	3,07%	4,45%	6,66%	45,15%	20,29%	63,14%	16,56%	9,11%
CMB valore medio	100,04	3,78%	8,13%	6,57%	48,85%	20,62%	61,84%	17,54%	9,99%
CMB valore massimo	102,48	8,07%	34,43%	13,74%	54,23%	25,88%	65,31%	25,84%	14,06%
CMB valore minimo	97,74	0,00%	1,99%	0,19%	44,12%	15,99%	56,84%	10,64%	6,72%

Secondo quanto rilevato il 3,90% di edifici e complessi di edifici della Città Metropolitana di Bari risulta non utilizzato. Nel dettaglio i comuni che hanno una percentuale più alta sono Molfetta (8,07%) e Sammichele di Bari (IVSM < 99) (7,11%).



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Gli edifici e complessi di edifici utilizzati ad uso non residenziale risultano essere l'8,89% del totale della CMB. I comuni di Bari, Modugno, Mola di Bari, Monopoli e Poggiorsini superano il 10%.

La percentuale del patrimonio abitativo in stato di conservazione tra il mediocre e il pessimo nel territorio metropolitano è pari al 5,22%. I comuni con il più alto tasso di **edifici ad uso residenziale conservati in stato mediocre e pessimo** sono Monopoli (11,21%), **Sammichele di Bari (IVSM < 99)** (13,23%) e Sannicandro di Bari (12,98%).

Il 47,70% della popolazione residente nella CMB ha un livello di istruzione basso: media inferiore o licenza elementare. Il tasso di bassa scolarizzazione oscilla tra il 44% e il 53% in tutti i 41 comuni.

Il 20,21% della popolazione residente nella CMB ha un'età inferiore ai 19 anni, il 61,45% ha un'età compresa tra i 20 e i 64 anni; mentre il restante 18,34% ha un'età maggiore di 65 anni. Il comune di Sammichele di Bari (IVSM < 99) ha il più basso tasso di giovani (popolazione con età inferiore a 19 anni) (15,99%) e il più alto tasso di popolazione residente con età superiore ai 65 anni (25,84%).

Il totale della popolazione residente (dai 15 anni in su) disoccupata e in cerca di nuova occupazione è il 10,04% del totale della popolazione appartenente alle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione più elevato si rintraccia nel comune di Mola di Bari (14,06%).

L'analisi dei dati specialistici dei Comuni della CMB interessati dal programma di "verde metropolitano" entro cui si inserisce, offre un punto di vista sullo sviluppo sostenibile del territorio che appare utile ad orientare gli sforzi di pianificazione strategica a cui i programmi integrati sono chiamati.

Tutti i comuni con indici IVSM <99 presentano un tasso di popolazione anziana superiore alla media metropolitana, cui si aggiunge il dato della bassa scolarizzazione per Castellana Grotte e Ruvo. A meno del comune di Sammichele, si registra un dato preoccupante anche in merito al tasso di disoccupazione.

Alcuni dati specifici direttamente forniti dai comuni, riferiti all'ultimo anno, confermano le condizioni di fragilità sopra dette. Il Comune di Conversano rileva la presenza di 1450 famiglie in carico ai servizi sociali, 519 percettori di reddito di cittadinanza e 109 persone con handicap.

Il comune di Cellamare (dati 2021), a fronte di una popolazione di 6.715 abitanti conferma un elevato indice di anzianità (47,7%, pari a 1.789 ultrasessantacinquenni) e il più basso tasso di natalità (6,3%) rispetto al dato provinciale. A questi dati si aggiungono 60 minori in condizione di disagio, 40 disabili in carico ai servizi sociali ,106 percettori di reddito di cittadinanza e 100 in condizioni di disagio economico

Per il comune di Ruvo di Puglia, nelle aree di intervento, oltre alla presenza di 50 famiglie monogenitoriali e 25 famiglie numerose, 82 beneficiari di assistenza domiciliare integrata, 89 disabili e 66 neet, 53 tra beneficiari di reddito e pensione di cittadinanza. Inoltre con riferimento all'intera popolazione si rileva:

- il 20% dei residenti con tassi di istruzione molto bassa (analfabeti, alfabeti senza titolo, scuola elementare, scuola media)
- il 7% dei minori sottoposti ad assistenza specialistica (circa 50)
- un affollamento abitativo medio di 33 mq, contro i 38 mq riferiti al dato medio comunale;

Il Comune di Castellana Grotte (dati 2020) rileva venti interventi di sostegno ai minori 20, 68 ai disabili e 20 per le dipendenze. Aumentano considerevolmente le prestazioni in favore degli anziani, 198 e 67 per gli immigrati. Sono stati erogati servizi di integrazione al reddito, contributi per alloggio e per attività di servizio professionale verso 950 utenti e 685 prestazioni a sportello di carattere generale.

Oltre ai dati statistici, particolare attenzione è stata posta alle condizioni dello stato di degrado fisico delle aree di intervento, che spesso sfugge alla rilevazione di tipo quantitativo.

L'individuazione degli interventi, anche nelle aree con indice IVSM <99, ha tenuto in considerazione il livello di carenza di presidi verdi del contesto, come anche il basso livello di decoro delle aree.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Castellana Grotte



Comune di Conversano



Comune di Ruvo di Puglia



Comune di Sammichele

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Gli interventi integrati e rivolti dunque tanto alla componente di valenza naturalistica quanto alla rete degli spazi pubblici e dei servizi, permetteranno la riqualificazione paesaggistica e il miglioramento della condizione abitativa, restituendo valore ai margini urbani, aumentando la potenzialità ecologica e la resilienza ai cambiamenti climatici dei territori attraverso:

- a) la manutenzione, il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche per finalità di interesse pubblico;
- b) il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante lo sviluppo e il potenziamento dei servizi sociali e culturali e la promozione delle attività culturali e sportive;
- c) progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2.

La strategia della rigenerazione si imposta attraverso la leva delle invarianti ambientali, paesaggistiche e storico testimoniali degli ambiti coinvolti e si articola perseguendo qualità e l'identità dei territori:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- **qualità dell'ambiente di vita e di lavoro**; aumento dei livelli della qualità della vita e dell'ambiente, accesso ai servizi e alla conoscenza;
- **salvaguardia delle specificità e delle vocazioni locali**; valorizzazione del patrimonio culturale; rafforzamento del capitale sociale locale; costruzione di visioni condivise; rafforzamento del vantaggio competitivo proprio di ciascun territorio.

La proposta persegue la rigenerazione dei contesti urbani di margine e declina il tema dell'abitare attraverso la riqualificazione ecologica e paesaggistica agganciata alla riconfigurazione e al potenziamento dell'armatura urbana costituita da servizi e spazi pubblici in chiave sostenibile.

Sono presenti, in misura variabile, fenomeni di abbandono, degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale. Il degrado può manifestarsi in misura variabile negli impianti morfologici, nelle dotazioni infrastrutturali e di servizi, nelle condizioni del patrimonio edilizio e in quelle generali della vivibilità e dell'ambiente urbano. Per ciascuno dei contesti individuati la proposta costruisce un progetto di riqualificazione paesaggistica attraverso l'introduzione di una nuova matrice ambientale, costituita dal grande spazio naturale e agricolo di margine, integrata alla componente insediativa. Si persegue una **riorganizzazione fisica ed ecologica dei luoghi**, volta al riequilibrio della distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali, di infrastrutture per la mobilità dolce, alla riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio, nonché alla riduzione dei del disagio sociale e abitativo.

La proposta contempla in uno scenario di breve periodo la riorganizzazione e il miglioramento dell'attrattività del territorio urbano e periurbano, il rinnovamento dell'agricoltura, lo sviluppo di circuiti corti, l'ascolto della domanda di natura nella città (ambiente, paesaggio, divertimento e ricreazione), il rafforzamento dell'identità e del patrimonio rurale, il sostegno alla forestazione periurbana.

In un orizzonte temporale più ampio aspira a costruire un progetto collettivo di agricoltura ambientale-paesaggistica, attraverso la **costruzione di circuiti di naturalità per le città e le cinture metropolitane, la promozione dell'interterritorialità e dell'intercomunalità**, contribuendo allo sviluppo di nuovi modelli di paesaggio per l'abitare sostenibile della Città Metropolitana di Bari.

Si riportano di seguito i progetti costitutivi della proposta di Piano Integrato "Verde Metropolitano".

COMUNE DI BARI - Rigenerazione assi di connessione per il nuovo Polo didattico delle arti

Intervento di connessione verde del nuovo *Polo didattico delle arti* (individuato nell'ambito del piano integrato "identità è comunità") di rango metropolitano, che individua nel comune capoluogo un nuovo sistema di presidi artistici, culturali e didattici destinato all'arte, alla musica e allo spettacolo.

Il nuovo sistema per la mobilità si rende indispensabile per agevolare la fruizione dei singoli centri per la cultura, lo spettacolo e la formazione e prevede la riduzione degli spazi destinati alla mobilità veicolare, in favore dei percorsi pedonali e delle alberature, l'introduzione di piste ciclabili.

COMUNE DI ALTAMURA: ECO30 – Greenway di connessione e valorizzazione delle aree verdi pubbliche

L'intervento ricostruisce il paesaggio murgiano nelle zone di espansione appena trasformate da una azione di urbanizzazione

Nell'ambito della proposta sono presenti aree pubbliche in cui sono state realizzate Chiese (una cattolica l'altra in corso di realizzazione evangelica), una struttura socio-sanitaria (ANFFAS) ed uno giardino pubblico.

È inoltre programmata la realizzazione di un asilo nido 0-6 ed un complesso scolastico 6-13.

L'intervento prevede un'azione di de-pavimentazione e inverdimento delle superfici per renderle permeabili e atte ad accogliere le alberature al fine di mitigare l'effetto "isola di calore".

L'area di intervento si trova al margine tra la città di espansione e la campagna.

COMUNE DI MOLFETTA: Realizzazione di infrastrutture verdi all'interno della lama Martina – Parco Martina



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Potenziamento dell'infrastruttura ambientale costituita dalla Lama Martina, attraverso interventi di rimboschimento, affiancati dall'inserimento di nuovi elementi di connessione lenta verso il mare. L'intervento consentirà la riqualificazione del margine urbano orientale e la fruizione dei paesaggi naturali peri-urbani. Gli interventi:

- a) Sviluppo di percorsi ciclo-pedonali sterrati, per oltre 4 km;
- b) Recupero e rifunzionalizzazione degli immobili e degli elementi antropici esistenti;
- c) Inserimento di elementi indicatori e piccole infrastrutture;
- d) Eliminazione dei detrattori ambientali antropologici.;
- e) Rifunzionalizzazione di aree libere, interne alla lama, da destinare alla coltivazione di orti urbani e orti didattici.
- f) Piantumazione con inserimento di nuova flora autoctona.
- g) Realizzazione di un attraversamento interrato per garantire l'eliminazione dell'unico transito carrabile esistente lungo il percorso che giunge a mare
- h) Realizzazione di una piccola porzione di marciapiedi, creati con materiale drenante, a ridosso dell'edificazione a schiera già realizzata;
- j) Realizzazione di un sistema di allerta idrometeorologico per coniugare la naturale funzione della lama, verso il mare durante le precipitazioni e le alluvioni.

COMUNE DI MONOPOLI: *Strada Parco in località Capitolo*

Il progetto prevede il rafforzamento del sistema di accessibilità lenta per il paesaggio costiero del versante meridionale.

Gli interventi si sviluppano partendo dall'analisi della rete infrastrutturale ciclabile esistente che è stata completata dalle previsioni di sviluppo urbanistico del piano e da nuovi percorsi di piste ciclabili, in modo da implementare la rete della mobilità dolce su tutto il territorio comunale, al fine di consentire una fruibilità dell'infrastruttura completa e coerente con il territorio.

COMUNE DI CORATO: *Eco-estramurale*

Riqualificazione dell'anello urbano della città, un ring verde destinato ad accogliere nuove reti di mobilità lenta, connesse con nastri verdi alberati· il riuso e/o riqualificazione delle aree libere o degli slarghi in stato di abbandono o sottoutilizzo. Si prevede:

- la promozione dell'uso pedonale degli spazi quali luoghi di relazione;
- la riappropriazione identitaria degli spazi da parte della comunità, attraverso soluzioni innovative di design del suolo e dell'arredo urbano;
- la creazione di situazioni di comfort ambientale outdoor;
- il potenziamento della prestazione ecologica dello spazio pubblico aperto;
- la valorizzazione e il recupero delle essenze esistenti, in particolar modo di quelle di vecchio impianto;
- la riattivazione del piano terra degli edifici prospicienti gli spazi pubblici;
- la diversificazione delle attività e delle classi sociali che possono fruire degli spazi;
- il potenziamento della dotazione ecologica e il recupero-deflusso delle acque meteoriche;
- l'incremento dell'accessibilità e della fruizione degli spazi ai cittadini con disabilità motorie o sensoriali;
- l'adozione di soluzioni alternative per il corretto utilizzo della strada e per assicurare condizioni di sicurezza sia per il traffico veicolare, sia per quello pedonale o ciclabile.

Gli obiettivi primari dell'opera in termini di "outcome" per le comunità e i territori interessati possono individuarsi nell'innalzamento delle condizioni di benessere e qualità di vita in termini di miglioramento delle performance ambientali urbane.

COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA: *GRAVINA#GREENCONNECT- Progetto di realizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici nel centro urbano*

Nuova spina verde di connessione della città al grande nodo ecologico e paesaggistico costituito dalla gravina, integrato con la riqualificazione di edifici per l'introduzione di nuovi centri per le attività ludiche e sportive e il recupero di testimonianze storico-culturali

Il progetto #greenconnect mira al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità personale, ciclo-logistica del contesto urbano nel pieno rispetto del "do no significant harm" DNSH, diventando l'occasione per ricucire



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



la città densamente costruita con la sua Gravina e ampie fasce verdi residuali, attraversandola per intero tramite una "linea verde" che consentirà di migliorare la vivibilità dello spazio urbano e la qualità di vita per le persone.

COMUNE DI MODUGNO: Progetto di riqualificazione ambientale della cava calcarea in località Matracco

L'intervento si inserisce all'interno di un progetto ancor più ampio, che riguarda la riqualificazione complessiva di un sito industriale dismesso all'interno del quale, a partire dagli anni '30, si è insediata un'attività produttiva di leganti idraulici, con annessa cava di estrazione di pietra calcarea.

Le linee guida contenute nell'accordo prevedono:

- completamento degli interventi di recupero ambientale della cava da parte di Italcementi Spa,
- Italgem Spa, realizzerà un impianto fotovoltaico di circa 5,5 MWp all'interno dell'area di sua proprietà ove era ubicato l'insediamento produttivo,
- una volta verificatesi entrambe le condizioni precedenti, Italgem Spa cederà a titolo gratuito al Comune, tutti i terreni corrispondenti all'area di cava. Se ne prevede il recupero e la riqualificazione in chiave ecologica e sostenibile, per la realizzazione di un grande parco verde tecnologico, multi-funzionale. Da detrattore ambientale a nodo della rete ecologica metropolitana

COMUNE DI TRIGGIANO: Greenway – Rigenerazione del sistema di spazi di Corso Vittorio Emanuele, Viale Aldo Moro, Via Dattoli e alcuni spazi accessori direttamente connessi a tale direttrice

L'intervento punta alla trasformazione di Corso Vittorio Emanuele, primo asse di connessione a scala urbana, in una *Greenway* che metta in relazione due aree ad alto valore ecologico, il nascente Parco San Lorenzo ad est e gli spazi aperti del quartiere Casalino ad ovest.

La rigenerazione urbana degli spazi è finalizzata al potenziamento della mobilità sostenibile, alla dotazione di sistemi e metodologie di esecuzione ad alto valore ambientale, alla valorizzazione dello spazio pubblico quale elemento di supporto alla coesione sociale e allo sviluppo economico.

La riprogettazione della sezione stradale mira a favorire la mobilità dolce, garantendo adeguate condizioni di sicurezza ai pedoni, e alla riappropriazione identitaria degli spazi da parte della comunità, attraverso soluzioni innovative di design del suolo e dell'arredo urbano.

Inoltre, la riattivazione del piano terra degli edifici prospicienti gli spazi pubblici rappresenta il volano per lo sviluppo economico del contesto.

COMUNE DI VALENZANO: Greening urbano: rigenerazione e riconnessione delle aree a verde pubblico nello spazio urbano

Partendo da un territorio molto eterogeneo, in cui si alternano aree residenziali con pressoché totale assenza di servizi, l'intervento, attraverso la rigenerazione delle aree verdi urbane e periurbane, oltre che l'inserimento della vegetazione anche nelle diverse componenti del sistema viario, si pone l'obiettivo di garantire la connessione tra ambiti urbani e aree di interesse culturale e commerciale, ora totalmente disgiunti. L'intervento, pertanto, è rivolto alle aree verdi esistenti, riqualificandole in chiave ecologica e sostenibile, al fine di ampliare i servizi offerti ai cittadini soprattutto in termini di miglioramento della socialità, della qualità del tempo, della qualità dell'aria, ma anche alla progettazione di nuove aree pubbliche a verde urbano, al recupero e all'installazione di elementi di arredo urbano e di attrezzature per aree da destinare al gioco dei bambini, allo sport, agli eventi culturali.

COMUNE DI NOICATTARO: Parco urbano polifunzionale CS30+

L'intervento di rifunzionalizzazione dell'area pubblica dei comparti CS30-11-14 si colloca nella più ampia strategia di rigenerazione urbana già avviata in altri punti strategici del territorio nojano mediante azioni di valorizzazione delle rilevanze ambientali (Lama San Giorgio e Giotta – Parco Aldo Moro), potenziamento dei servizi al cittadino e miglioramento della accessibilità stradale.

Il progetto del Parco Urbano Polifunzionale prevede come obiettivo principale l'attivazione di nuovi processi di aggregazione sociale, valorizzazione culturale e ambientale da attuarsi attraverso la restituzione alla cittadinanza di uno spazio aggregativo attrezzato, adattabile ad usi diversi: mercato settimanale, fiere cittadine, grandi eventi del palinsesto della lirica, spettacoli itineranti, plateatico, parco loisirs e concerti.

COMUNE DI CONVERSANO: SUP&R+. Sistema Urbano Parchi & Rigenerazione Riquilibrata Risanamento Riuso Riorganizzazione Resilienza Rifunzionalizzazione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Il progetto SUP&R+ (Sistema Urbano Parchi & Rigenerazione Riquilibrata Risanamento Riuso Riorganizzazione Resilienza Rifunionalizzazione) si articola secondo una rete di parchi da realizzare in aree a verde pubblico e marginali del territorio comunale, sanando il forte deficit creatosi con lo squilibrio dell'espansione dell'edificato del centro e del nucleo consolidato. La mono-funzionalità residenziale dei nuovi quartieri, aggravata dalla mancata realizzazione degli standard, dei servizi per le fasce meno abbienti, inadeguate connessioni e scarse offerte ricreative, sarà integrata dalle nuove funzioni pubbliche di progetto.

COMUNE DI MOLA DI BARI: PARCO RURALE EXTRA URBANO PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DELLE BIODIVERSITÀ ANIMALI E VEGETALI

PARCO RURALE EXTRAURBANO per la tutela e la salvaguardia delle biodiversità animali e vegetali" nell'agro di Mola di Bari alla C.da "Brenca" (in Catasto al Foglio n.38 p.la n.29) che contempla al suo interno, una serie di funzioni. Si prevede la riqualificazione di immobili esistenti destinati a funzioni sociali (rifugio animali, servizi di pet therapy, educazione ambientale), la ridefinizione paesaggistica e naturalistica di spazi aperti rurali attraverso cui attivare "reti relazionali di comunità" (tempo libero, gioco,) e la realizzazione di aree di servizio (parcheggi, manufatti per la formazione / comunicazione).

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA: Green Lane. Intervento di forestazione urbana

L'intervento prevede la riqualificazione di aree che attualmente versano in condizione di degrado fisico e sociale, attraverso processi di "riforestazione urbana", in grado di elevare il valore ecologico e paesaggistico generale per renderle al contempo idonee alla fruizione da parte della comunità.

Il progetto è quindi strutturato su processi di ricomposizione del paesaggio, la cui azione prevalente sarà l'inserimento di essenze arbustive della macchia mediterranea ed essenze arboree dell'areale mediterraneo, con caratteristiche di pregevolezza cromatica, floreale, resistenza a stress idrici e capacità di catturare la CO2. Le aree di progetto saranno pertanto luoghi di erogazione di servizi ecosistemici, e al contempo efficace strumento di potenziamento della biodiversità.

In particolare il progetto prevede, nelle medesime aree, la piantumazione di 184 alberi e di 2400 arbusti.

COMUNE DI PALO DEL COLLE: PALO cONnessa. Interventi di riqualificazione di aree a verde urbano

L'intervento mira a connettere luoghi diversi della città, a partire dalla periferia con il quartiere Langilana, a nord, una lottizzazione carente di spazi pubblici, attraversando la città consolidata e il nucleo antico, per congiungersi con la zona PEEP e collegarsi con la frazione Auricarro, oltre la lama Lamasinata.

Questa "connessione" prevede interventi di riqualificazione di 12 aree pubbliche verdi da destinare a nuovi spazi di socialità da considerare permeabili, aperte a tutti e fruibili per tutte le utenze dei cittadini. Si prevede anche l'inserimento di aree playground per le funzioni sportive di base, all'interno di aree verdi naturalistiche e di nuove piazze con l'intento di migliorare la vivibilità dei quartieri caratterizzati da grave carenza di mix-funzionale, privi di luoghi di incontro e socialità.

COMUNE DI CASTELLANA GROTTA: Parco diffuso: valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico

La proposta progettuale intende realizzare un parco diffuso, pensato come una rete di polarità verdi, dislocate su cinque aree distinte del territorio urbano, destinate ad attività pubbliche ed a servizio per la collettività.

L'intervento è localizzato su cinque siti in abbandono:

- Area di via Abate Eustasio;
- Villa Comunale;
- Area di via Buonarroti;
- Area dei chioschetti delle Grotte;
- Area di via Turi.

Il progetto di Parco Diffuso mira a trasformarli in nuovi polmoni verdi e spazi vitali e pulsanti a disposizione della città.

COMUNE DI TURI: Riqualificazione urbana mediante la riconversione di alcuni spazi pubblici periferici in zone di verde attrezzato

L'intervento interessa una superficie totale di circa 3000 mq, dislocati su tre aree comunali ubicate in zone urbane di recente espansione, "via Cisterne, via La Quaquera e via Martiri di via Fani". Si prevede il miglioramento dei livelli di qualità di vita degli abitanti delle zone marginali e periferiche dell'abitato, a prevalente destinazione residenziale, attraverso una pluralità di azioni dirette alla qualificazione



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



morfologica, architettonica, energetica e ambientale, per creare nuove reti relazionali della comunità (sport, tempo libero, gioco, educazione ambientale), contribuendo, nel contempo, in modo significativo alla riduzione delle emissioni di CO2.

COMUNE DI SANNICANDRO: *Rigenerazione e ricucitura green dell'area compresa tra Via Calambra e Via Pontrelli – Calambra Waterpark*

L'azione di rigenerazione urbana è rivolta ad una porzione di abitato interna al quartiere Calambra, in posizione periferica rispetto al centro abitato, delimitata da due lunghe cortine edilizie e caratterizzata da una profonda depressione in cui confluiscono tutte le acque piovane del relativo bacino idrografico.

Le principali finalità della strategia di rigenerazione, legata a cinque temi fondamentali - mobilità lenta, acqua, greening, cultura e relazioni sociali, educazione e tempo libero – prevedono l'eliminazione delle problematiche di natura idro-geologica e la riattivazione, sociale ed economica, del quartiere, attraverso l'introduzione di nuovi servizi e spazi di aggregazione sociale.

Il primo stralcio prevede la realizzazione di una greenway - mobilità di tipo lento, piste ciclabili e alberi schermanti – ed un sistema di raccolta delle acque meteoriche che verranno canalizzate e disperse grazie a metodologie innovative, per confluire in una piazza d'acqua quale spazio di accumulo e smaltimento.

COMUNE DI SAMMICHELE: *Riqualficazione dell'area su Via Dell'Edera con creazione di un Parco Urbano*

Il progetto prevede la creazione di un Parco attrezzato, in un contesto di marginalità geografica, economica e sociale, degrado edilizio e insufficienza di servizi. Si individua una nuova centralità *green* in grado di offrire una molteplicità di attività, ludiche, sportive e per il tempo libero, attraverso percorsi botanici, spazi all'aperto attrezzati per l'attività fisica leggera open air, percorsi pedonali, luoghi per la sosta ed il relax, ed una "spiaggia urbana".

Si intende potenziare, inoltre, il sistema di interconnessione con le principali polarità territoriali, su due diverse scale: urbana, con la Villa Comunale, ed extra-urbana, con l'Abbazia di Frassineto e con le emergenze della Lama S. Giorgio e Monte Sannace.

Questa rete, non solo fisica, attraverso percorsi sostenibili di mobilità lenta, pedonale e ciclabile, ma anche culturale e sociale, persegue lo sviluppo di nuove modalità di accoglienza, in grado di creare sviluppo imprenditoriale e incremento occupazionale indotto.

COMUNE DI LOCOROTONDO: *Rigenerazione del contesto agricolo periurbano e realizzazione di un parco agricolo GREEN BELT*

Nuovo parco agricolo multifunzionale, connesso alla città attraverso percorsi di mobilità lenta. L'idea del "PARCO AGRICOLO GREEN BELT" nasce dalla necessità di favorire un "turismo slow", per "tutto l'anno" finalizzato a valorizzare e promuovere beni materiali e immateriali legati alla biodiversità frutticola e al suo paesaggio caratterizzato da manufatti architettonici, terreni agricoli, uliveti, vigneti, usi, costumi, tradizioni.

COMUNE DI BITETTO: *Riqualficazione Urbana e paesaggistica – Parco tre Ponti*

Il progetto di riqualficazione urbana e paesaggistica Parco Tre Ponti ha l'obiettivo di creare un idoneo contenitore e attivatore di rigenerazione socio-culturale. La proposta progettuale intende realizzare un giardino in movimento che valorizzi le dinamiche eco sistemiche che hanno trasformato il sito nel tempo, attraverso un intervento che prediliga la biodiversità. Tutte le aree sono state progettate con il metodo *Design for all*, rendendo il parco accessibile a tutti. All'accessibilità si unisce un sistema di connessione che permette di accedere all'area tramite un HUB intermodale che funge da terminale per l'infrastruttura di mobilità sostenibile. Il Parco comprenderà percorsi panoramici, zone playground, un'area attrezzata per lo sport e lo yoga, un orto didattico e un'area ristorazione.

COMUNE DI POGGIORSINI: *Greenway urbana*

Il progetto è finalizzato a sostenere il concetto di *smart cities* con riferimento al trasporto ed al consumo energetico, attraverso la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili volti alla riorganizzazione della mobilità urbana, con conseguente riqualficazione ambientale degli ambiti che ne risultano interessati. L'intervento è finalizzato alla valorizzazione di un'area centrale del Comune, prospiciente la valle, già oggetto di un intervento di riqualficazione che riguarda la Piazza del Borgo Antico, ed è finalizzato a creare relazioni tra il borgo ed il paesaggio prospiciente.

L'opera si sviluppa per una lunghezza complessiva di 1.330 m, a partire dall'ingresso del centro abitato verso



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



le principali attrazioni sociali, culturali e naturalistiche quali il campo sportivo, la Casa Famiglia, il Centro storico, la Biblioteca e le Scuole.

2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

Il Piano Integrato di greening metropolitano, i cui obiettivi sono stati enunciati nel primo paragrafo del presente documento, contempla un insieme coordinato di azioni sullo spazio aperto come nuovo elemento di transizione ecologica e ambientale, volte alla definizione di una **nuova matrice ambientale urbana**:

- forestazione, imboschimento di aree naturali, riconversione ambientale e agricola di suoli abbandonati, volti alla creazione di nuovi spazi di verde pubblico attrezzato con percorsi ludico-didattici e sportivi;
- de-permeabilizzazione degli spazi aperti e miglioramento delle prestazioni ambientali, incremento degli spazi verdi
- inserimento di reti di mobilità lenta di connessione tra la componente insediativa e lo spazio aperto;
- incremento dei servizi di prossimità attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici dismessi;
- riqualificazione del sistema viario per costruire una nuova rete della mobilità lenta di connessione dei servizi e degli spazi aperti per favorire l'incontro e la socializzazione, per aumentare i livelli di accessibilità, di sicurezza e di fruizione della città;
- piano innovativo di gestione, manutenzione e conoscenza degli spazi verdi riqualificati volto a costruire un modello aperto, plurale e partecipato, che consenta la riduzione di sprechi delle risorse e un monitoraggio continuo da parte di operatori e cittadini attraverso un sistema informativo;

La proposta è stata costruita attraverso un percorso di co-progettazione, permettendo di definire un quadro di coerenza su più livelli, inteso come punto di forza della stessa, al fine di garantirne un elevato livello di connessione territoriale.

La proposta persegue la rigenerazione dei contesti urbani di margine e declina il tema dell'abitare attraverso la riqualificazione ecologica e paesaggistica agganciata alla riconfigurazione e al potenziamento dell'armatura urbana costituita da servizi e spazi pubblici in chiave sostenibile.

Sono presenti, in misura variabile, fenomeni di abbandono, degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale. Il degrado può manifestarsi in misura variabile negli impianti morfologici, nelle dotazioni infrastrutturali e di servizi, nelle condizioni del patrimonio edilizio e in quelle generali della vivibilità e dell'ambiente urbano. Per ciascuno dei contesti individuati la proposta costruisce un progetto di riqualificazione paesaggistica attraverso l'introduzione di una nuova matrice ambientale, costituita dal grande spazio naturale e agricolo di margine, integrata alla componente insediativa. Si persegue una **riorganizzazione fisica ed ecologica dei luoghi**, volta al riequilibrio della distribuzione di servizi, di dotazioni, di infrastrutture per la mobilità dolce, alla riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio, nonché alla riduzione dei del disagio sociale e abitativo.

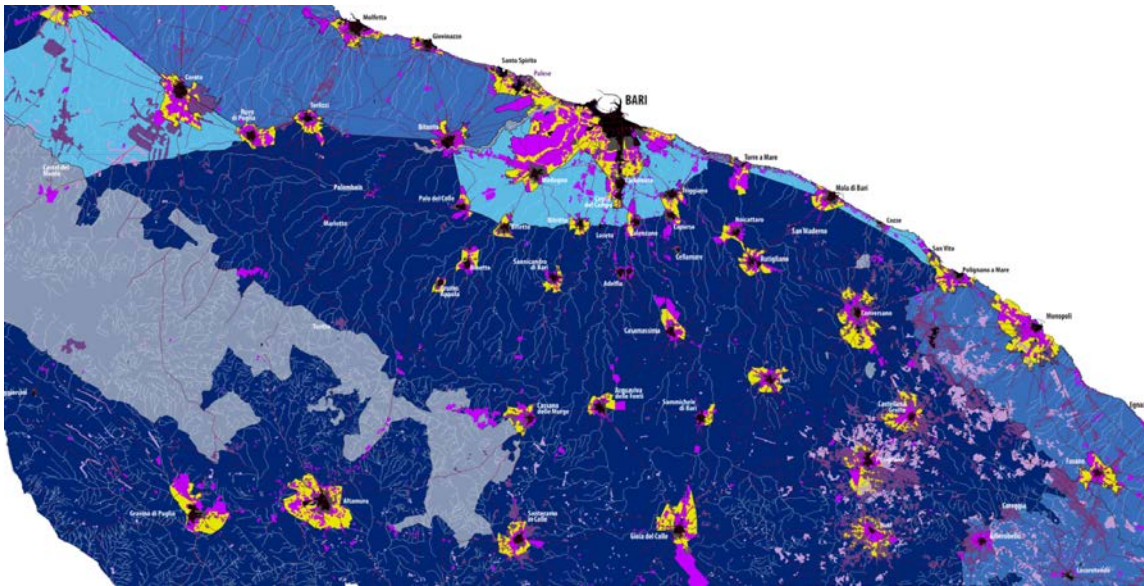
La proposta aderisce al progetto del Patto Città-Campagna come definito dal **Piano Paesaggistico della Regione Puglia**, che in un gioco a somma positiva, persegue: *il miglioramento delle condizioni del mondo rurale attraverso le remunerazioni provenienti dalla produzione di beni e servizi pubblici; il miglioramento del benessere delle popolazioni urbane, acquisendo alla fruizione urbana ampie porzioni di territorio agricolo. Il "patto" comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano, definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città; a quello rurale, restituendogli specificità e proprietà di funzioni, superando il doppio processo degenerativo dell'urbanizzazione della campagna e dell'abbandono dell'agricoltura*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Si intende restituire qualità ai margini delle periferie urbane fissando confini certi al dilagare delle città nel territorio rurale, proponendo azioni sugli spazi aperti (orti e giardini urbani, parchi agricoli multifunzionali, mercati locali, nuovo patto "città campagna", riforestazione periurbana), attivando azioni per la riqualificazione-ricostruzione urbana verso la qualità edilizia, urbanistica, ambientale, energetica. La strategia intende attivare processi di riqualificazione in chiave ecologica dei margini, tesi alla riorganizzazione dell'assetto urbanistico, l'aumento dei livelli di accessibilità alla città e ai suoi servizi, il miglioramento della qualità ambientale, la promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale e azioni di contrasto all'esclusione sociale. La sostenibilità degli interventi, l'introduzione di mix funzionale, l'utilizzo di modalità di gestione degli spazi e dei servizi attraverso il coinvolgimento della cittadinanza attiva e le associazioni del terzo settore che operano nei territori interessati dagli interventi, mirano a rafforzare i legami comunitari e ad accrescere la responsabilità della comunità verso la città come bene comune da preservare per le nuove generazioni.



La proposta contempla in uno scenario di breve periodo la riorganizzazione e il miglioramento dell'attrattività del territorio urbano e periurbano, l'aumento dei livelli di resilienza al cambiamento climatico dei territori, l'ascolto della domanda di natura nella città (ambiente, paesaggio, divertimento e ricreazione), il rafforzamento dell'identità e del patrimonio rurale, il sostegno alla forestazione periurbana.

In un orizzonte temporale più ampio aspira a costruire un progetto collettivo di agricoltura ambientale-paesaggistica, attraverso la **costruzione di circuiti agro-alimentari e della naturalità per le città e le cinture metropolitane, la promozione dell'interterritorialità e dell'intercomunalità**, contribuendo allo sviluppo di nuovi modelli di paesaggio per l'abitare sostenibile della Città Metropolitana di Bari.

Tra le undici azioni del **piano strategico della Città Metropolitana di Bari**, che ne costituiscono l'ossatura portante, le azioni n. 2, 3, 9 e 10 risultano coerenti con la proposta:

- 2. Mobilità Sostenibile: Biciplan metropolitano e piano urbano della mobilità;**
- 3. Terra di Bari Guest Card: una strategia di rete per gli attrattori naturali e culturali;**
- 9. Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura;**
- 10. Energia sostenibile e cambiamenti climatici;**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



A questi si aggiungono gli interventi del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare **PINQUA**, con particolare riferimento alla proposta **Nuova ecologia dell'abitare**, che contempla una serie di interventi a rete sugli spazi aperti di margine urbano del territorio metropolitano.

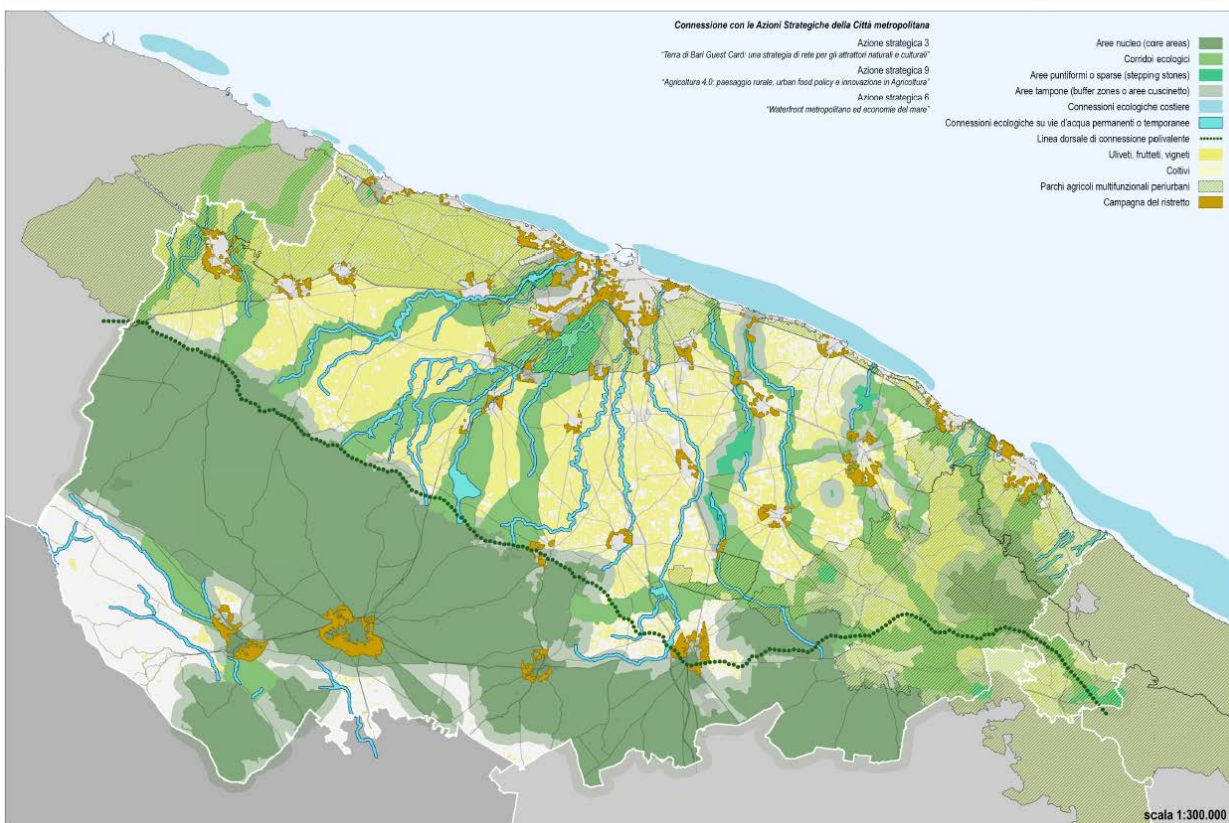
Il percorso di aggiornamento del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** ha messo in evidenza e approfondito le relazioni della rete ecologica metropolitana con gli scenari strategici del Piano Territoriale Paesaggistico della regione Puglia (PPTR).

Il "piano Metropolitano di greening" si declina in coerenza con il meccanismo di funzionamento proposto per l'assetto insediativo della città metropolitana, che nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ha individuato quale principio di fondo, il rafforzamento e l'ottimizzazione della struttura policentrica, perseguendo le finalità di 'avvicinare' le aree più remote del territorio facendo leva sui "capisaldi territoriali" resi più accessibili e attrezzati, di decongestionare l'area urbana barese, preservando le aree verdi da interventi intensivi di nuova infrastrutturazione.

Il potenziamento ed il **miglioramento dei livelli di naturalità e di biodiversità** sono obiettivi prioritari del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bari; quanto esposto assume ancor più valore in considerazione di fenomeni globali quali la desertificazione ed il surriscaldamento climatico che coinvolgono molto da vicino il territorio della nostra regione e della città metropolitana.

PTCP Provincia di Bari
Piano Territoriale di
Coordinamento Provinciale

La Rete Ecologica Polivalente Provinciale integrata dalla Rete Ecologica Regionale del PPTR



La rete ecologica provinciale, quindi, diventa il primo elemento ordinatore dell'assetto insediativo e della riqualificazione ambientale per riservare ad usi sociali, produttivi compatibili e al tempo libero, la corona delle aree protette e gli spazi agricoli produttivi da valorizzare. Ovvero definita come il disegno di un'area vasta in cui le esigenze degli ecosistemi di vario livello si combinano in modo efficace con quelle del territorio delle popolazioni umane che vi abitano.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



È possibile riconoscere almeno quattro modi fondamentali di intendere la rete ecologica:

- rete ecologica come sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità. L'attenzione prioritaria è in questo caso rivolta alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate, o comunque quelle importanti ai fini degli obiettivi adottati per la conservazione della natura non necessariamente coincidenti con le aree protette istituzionalmente riconosciute.
- rete ecologica come sistema di parchi e riserve, inserite in un sistema coordinato di infrastrutture e servizi. La rete è intesa in senso pianificatorio, come azione coordinata di gestione tesa ad un obiettivo di conservazione e/o ottimizzazione della funzione dei parchi stessi attraverso la dotazione delle necessarie infrastrutture di supporto (ad esempio di tipo viabilistico) che ne gestisca in modo coordinato i servizi offerti (accoglienza turistica, musei didattici).
- rete ecologica come sistema paesistico, a supporto prioritario di fruizioni percettive e ricreative. Trattasi di una rete locale che collega i residui frammenti di naturalità e del paesaggio rurale tradizionale, dispersi nei territori rurali più antropizzati, per restituire un'identità territoriale a quei luoghi banalizzati dall'urbanizzazione e dall'agricoltura intensiva.
- rete ecologica come scenario ecosistemico polivalente, a supporto di uno sviluppo sostenibile. In questo caso, l'approccio alla rete ecologica parte dal presupposto che uno degli elementi di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo è la rottura avvenuta del rapporto tra l'ecosistema ed il territorio. Tale rottura non ha comportato solo perdite sostanziali di biodiversità ma anche un aumento ingiustificato dei rischi idrogeologici, perdite indebite di funzioni primarie (tamponamento dei microclimi, autodepurazione, ricarica delle falde, controllo intrinseco degli organismi nocivi ed infestanti, produzione di ossigeno, ecc.). L'ottica principale non è solo la conservazione della natura residua (che rimane il fondamento per la definizione dei punti di appoggio del sistema), ma anche la ricostituzione di unità ecosistemiche (neo-ecosistemi) in grado di svolgere funzioni polivalenti utili ad un nuovo modello di sviluppo che eserciti minori livelli di pressione sull'ambiente naturale ed antropico e fornisca risorse rinnovabili.

I modelli precedentemente indicati non sono tra loro alternativi, ma rispondono ad obiettivi differenti e complementari del governo del territorio

La rigenerazione ecologica dello spazio tra città e territorio costituisce un campo in cui declinare i temi del paesaggio rispetto alla possibilità di creare condizioni di continuità compenetrante tra lo spazio urbano e quello extra urbano. Ovvero stabilire relazioni previsionali di continuità e di vicinanza tra l'armatura naturalistica delle città (costituite dalle aree a verde attrezzato) e quella territoriale delle aree protette e del sistema minore di connessione tra queste ultime. L'ipotesi delineata è quella di un sistema di spazi aperti e di spazi verdi che si configurano in forma di rete; una rete verde complessa, in grado di accogliere interpretazioni e compromessi arrivando ad ospitare, al suo interno, più forme e con diverso gradiente di naturalità, ma sempre in continuità lungo un transetto rappresentativo che raccoglie il sistema città, sistema locale di sviluppo produttivo e sistema rurale, il sistema della viabilità lenta, contaminandosi delle funzioni dei territori attraversati: dai corridoi/condotti della naturalità relittuarica, alla naturalità delle fasce tampone boscate della trama agricola a maglia stretta; al recupero per fini turistico-ricreativi del sistema del centuriazione, i tratturi e delle bonifiche preunitarie ed postunitarie, quelle della bonifica integrale, ai borghi rurali della riforma fondiaria; agli orti urbani nella gestione privata dello spazio pubblico; ai sistemi continui delle aree verdi attrezzate, parchi e giardini urbani.

Al grande tema dei sistemi territoriali per la rete ecologica, si affiancano alcuni strumenti legislativi regionali in tema di rigenerazione urbana e di sostenibilità degli interventi edilizi, applicati alla proposta con l'obiettivo di declinare uniformemente la sostenibilità degli interventi.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



I contenuti della **L.r. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana**, legate all'Asse prioritario Sviluppo urbano sostenibile Azione 12.1 Rigenerazione urbana sostenibile, la proposta è costruita in adesione alle finalità della legge e contempla un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che, in relazione alle specificità del contesto interessato, includono:

- la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale;
- **la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi** e la previsione delle relative modalità di gestione;
- il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo sociale, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
- **il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche** quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e museali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.

Tutti gli ambiti concorrenti alla definizione della proposta *Piano di greening metropolitano* interessano territori che nel corso degli ultimi anni hanno sviluppato strumenti di pianificazione e programmazione sui temi della rigenerazione urbana in coerenza con le finalità della succitata legge regionale. Ciascuno dei comuni interessati dalla proposta di Piano Integrato ha predisposto il **documento programmatico per la rigenerazione urbana, messo a punto con la partecipazione degli abitanti**. Tale approccio ha consentito l'individuazione di parti significative di città o sistemi urbani aventi le caratteristiche sopra elencate, che richiedono interventi prioritari di riqualificazione urbana, attraverso la conduzione di analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo e socio-economico e in coerenza con gli indirizzi dettati dal documento regionale di assetto generale (DRAG), definendo gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire, gli ambiti territoriali da sottoporre a programmi integrati di rigenerazione urbana, le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, che concorrono al conseguimento degli obiettivi di rigenerazione, le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei programmi.

La valutazione delle proposte formulate dai comuni è stata effettuata anche tenendo conto dei **Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici esecutivi di cui al Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)** approvati con DGR n. 2753 del 14 dicembre 2010. In particolare è stata tenuta in considerazione **"La prospettiva ecologica"** dei criteri, al fine di migliorare la qualità dei singoli interventi considerando gli aspetti inerenti alla qualità ecosistemica, oltre che morfologica delle aree interessate, con particolare riferimento all'**analisi bioclimatica e progettazione degli spazi aperti**.

2.2 Progettualità complementari

Oltre alla coerenza della strategia generale del progetto di rete con gli strumenti di programmazione della CMB e con le policy regionali descritte nel paragrafo precedente, si riportano di seguito le progettualità complementari riferite alle aree oggetto di intervento coerenti e concorrenti alla strategia del Piano Integrato *Verde Metropolitano*, completate, in corso di attuazione e in corso di progettazione.

COMUNE DI BARI - Rigenerazione assi di connessione per il nuovo Polo didattico delle arti

L'intervento nel comune capoluogo in raccordo con Città Metropolitana è definito in coerenza con lo schema strutturale strategico del Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale del Comune di Bari, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 75 del 13.10.2011, oltre che al masterplan degli



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



interventi di rigenerazione urbana, in corso di attuazione, approvato con Deliberazione di Giunta n. 365 del 4/06/2021 che riguarda i principali poli della città:

- Nodo verde ferroviario ed ex Caserma Rossani;
- Riqualificazione dell'ex manifattura Tabacchi quale manifattura del lavoro e della ricerca nel quartiere Libertà;
- Gli interventi del progetto Periferie Aperte di cui alla Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 78 del 23/08/2016;
- La riqualificazione del Lungomare della Città Vecchia finanziato con il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Bari.

Il Masterplan della rigenerazione è accompagnato da un sistema innovativo di connessione della mobilità, finanziato con le risorse di cui al DPCM del 21 gennaio 2021, in attuazione della legge 169/2019, articoli 42 e 43, sulla rigenerazione urbana.

COMUNE DI ALTAMURA: ECO30 – Greenway di connessione e valorizzazione delle aree verdi pubbliche

L'intervento individuato è interessato da progettualità complementari in corso di attuazione.

Finanziate nell'ambito POR PUGLIA 2014-2020, ASSE XII - "Sviluppo Urbano Sostenibile", AZIONE 12.1- "Rigenerazione Urbana Sostenibile":

- "direttrice di paesaggio urbano- intervento per la realizzazione di una strada "multifunzione" dotata di piste ciclopedonali, viali alberati e sistema di captazione e riuso dell'acqua piovana"
- "la corte di paesaggio urbana-intervento per la realizzazione di uno spazio aperto pubblico "multifunzione" dotato di arredo urbano, orti urbani"

Finanziate nell'ambito del Programma Innovativo nazionale per la Qualità dell'Abitare:

- realizzazione della rotatoria/rain-garden tra Via Selva e Via Bresso
- riqualificazione degli spazi esterni di Piazza Dalla Chiesa e Piazza Piscitelli, verde urbano e orti urbani
- riqualificazione degli spazi esterni alla scuola dell'infanzia Rodari, campo sportivo dismesso
- sottopassi SS96 di Via Lago Passarello (ex strada vicinale "Parco del vecchio Bovio") e Via Pompei

COMUNE DI MONOPOLI: Strada Parco in località Capitolo

L'intervento proposto, in conformità al Piano Urbanistico Generale, adeguato al Piano Paesaggistico regionale, si inserisce nel più ampio progetto sperimentale di paesaggio del PPTR, ai sensi della Determinazione Dirigenziale n.151 del 26.07.2018.

COMUNE DI CORATO: Eco-estramurale

L'intervento di riqualificazione dell'estramurale si pone in continuità con gli interventi in parte realizzati ed in parte finanziati e non ancora realizzati che riguardano il primo anello, quello più interno che lambisce il centro antico della città.

COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA: GRAVINA#GREENCONNECT- Progetto di realizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici nel centro urbano

L'intervento individuato è interessato da progettualità complementari in corso di attuazione:

- il progetto di rigenerazione del quartiere Piaggio, finanziato nell'ambito del PON Città Metropolitane 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015;
- intervento di recupero del Parco Urbano di Grottesolagne nell'ambito del Programma Innovativo nazionale per la Qualità dell'Abitare;
- recupero di percorsi naturalistici delle vie dell'Acqua e del Sacro nell'ambito POR PUGLIA 2014-2020, ASSE XII - "Sviluppo Urbano Sostenibile", AZIONE 12.1- "Rigenerazione Urbana Sostenibile";
- Realizzazione del museo diffuso dell'Acqua e della Pietra nell'ambito di un finanziamento della Città Metropolitana di Bari

COMUNE DI TRIGGIANO: Greenway – Rigenerazione del sistema di spazi di Corso Vittorio Emanuele, Viale Aldo Moro, Via Dattoli e alcuni spazi accessori direttamente connessi a tale direttrice

Realizzazione di una infrastruttura verde di attraversamento del centro urbano di Triggiano. Un corridoio verde di connessione tra due aree ad alto valore ecologico quali il nascente Parco San Lorenzo ad est e gli spazi aperti del quartiere Casalino ad ovest. L'intervento è finanziato nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020, ASSE XII - "Sviluppo Urbano Sostenibile", AZIONE 12.1- "Rigenerazione Urbana Sostenibile";



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



COMUNE DI NOICATTARO: *Parco urbano polifunzionale CS30+*

Il comune di Noicattaro ha candidato un budget chilometrico di 73.654,06 km/anno per la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico urbano su gomma nell'ambito del PUMS della Città Metropolitana di Bari.

Sono individuate delle fermate in prossimità del parco urbano polifunzionale per il progetto individuato dal Piano Integrato.

Sono inoltre in corso di attuazione i seguenti interventi complementari:

- adeguamento funzionale del blocco servizi (blocco 1 e 2) e realizzazione di un campo da beach sitting volley nell'area esterna (lato sud) del palazzetto dello sport "S. Pertini" nell'ambito dell'avviso pubblico regionale per il finanziamento di interventi volti al potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo delle amministrazioni comunali;
- Interventi di recupero funzionale e riuso dell'edificio ex stazione FSE, Risistemazione dell'area a parcheggio di Via Cadorna, Riqualificazione dell'ex Cimitero degli appestati (Peste 1815) come Parco della Memoria di via Colletta, nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020, ASSE XII - "Sviluppo Urbano Sostenibile", AZIONE 12.1- "Rigenerazione Urbana Sostenibile";

COMUNE DI CONVERSANO: *SUP&R+. Sistema Urbano Parchi & Rigenerazione Riqualificazione Riequilibrio Risanamento Riuso Riorganizzazione Resilienza Rifunzionalizzazione*

L'intervento individuato è interessato da progettualità complementari in corso di attuazione.

Interventi di rigenerazione urbana del nucleo antico e della zona 167, finanziati nell'ambito del Programmi Integrati di Rigenerazione delle Periferie (DGR 19/06/2006 n. 870).

Interventi di rigenerazione territoriale nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020, ASSE XII - "Sviluppo Urbano Sostenibile", AZIONE 12.1- "Rigenerazione Urbana Sostenibile".

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA: *Green Lane. Intervento di forestazione urbana*

L'intervento individuato è interessato da progettualità complementari in corso di attuazione, relative all'adeguamento delle urbanizzazioni primarie e alla corretta gestione delle risorse idriche e alla mitigazione del rischio idrogeologico, finanziate nell'ambito della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. comma 139 e POR PUGLIA 2014-2020, Asse VI Azione 6.1.

Il comune di Ruvo di Puglia ha inoltre avviato la redazione del Piano di Recupero del centro storico, per il quale l'intervento di cui al Piano Integrato è coerente con le strategie individuate.

COMUNE DI PALO DEL COLLE: *PALO cONnessa. Interventi di riqualificazione di aree a verde urbano*

Sono in corso di attuazione interventi complementari rivolti alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, finanziati con il decreto 30 dicembre 2021 Contributi ai Comuni da destinare a investimenti in progetti di rigenerazione urbana anni 2021-2026. Si realizzerà un percorso ciclo pedonale continuo e connesso che collegherà la città consolidata con la periferia e la frazione Auricarro e metterà in rete diverse polarità urbane a carattere sociale, educativo, sanitario, religioso e infrastrutturale.

COMUNE DI CASTELLANA GROTTA: *Parco diffuso: valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico*

Il Comune di Castellana si è dotato negli anni passati di numerosi studi e strumenti di programmazione che muovono in direzione di una volontà di valorizzare l'ambiente naturale e rurale in diretta connessione con il centro abitato. Tra i progetti in corso di finanziamento è importante citare il progetto che presto interesserà l'area grotte " - PATTO PER LA PUGLIA - FSC 2014/2020

COMUNE DI SAMMICHELE: *Riqualificazione dell'area su Via Dell'Edera con creazione di un Parco Urbano*

L'intervento individuato è interessato da progettualità complementari in corso di attuazione:

- Intervento finanziato dal "Programma innovativo qualità dell'abitare" RIQUALIFICAZIONE AREA SU VIA FALCONE E BORSELLINO CON CREAZIONE DI SPAZI MULTI FUNZIONALI
- P.O. FESR 2007-13 – ASSE VII, AZIONE 7.1.1 "RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA NELL'AMBITO DELL'INSEDIAMENTO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (P. DI Z. L. 167/62)"
- STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020 GAL TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO Azione3. Intervento 3.2 "Infrastrutture su piccola scala". AMPLIAMENTO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE. INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL PIAZZALE SITO IN VIALE DELLA REPUBBLICA
- candidato per l'ottenimento di fondi stanziati dal MISE e attinente il potenziamento del tessuto



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



imprenditoriale territoriale - RESTAURO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL SITO ARCHEOLOGICO "ABBAZIA SANT'ANGELO DI FRASSINETO

- finanziato nell'ambito dell'OT4 – Energia sostenibile e qualità della vita RIQUALIFICAZIONE E RIPERMEABILIZZAZIONE DELLE AREE PEDONALI DELLA VILLA COMUNALE IN VIA DIAZ Periodo esecuzione: 2020/2024
- finanziato nell'ambito dell'OT4 – Energia sostenibile e qualità della vita RIQUALIFICAZIONE E RIPERMEABILIZZAZIONE DELLE AREE PEDONALI DELLA VILLA COMUNALE IN VIA DIAZ Periodo esecuzione: 2020/2024.

COMUNE DI LOCOROTONDO: *Rigenerazione del contesto agricolo periurbano e realizzazione di un parco agricolo GREEN BELT*

L'intervento individuato nell'ambito del Piano Integrato Verde metropolitano si inserisce coerentemente nel progetto di rigenerazione urbana (di cui alla LR 21/2008) che il Comune di Locorotondo sta portando avanti da tempo, già adottato con Delibere di Consiglio Comunale n. n. 50 del 05/11/2012 e n° 3 del 27/02/2019, scaturito dalla necessità di dotare la città delle infrastrutture collettive, soprattutto verde e parcheggi (da realizzare con finanziamenti privati) considerato che le uniche aree a verde pubbliche presenti sono Villa Garibaldi e Largo Mitrano.

Il presupposto di base all'iniziativa nella sua configurazione complessiva, ovvero di rigenerazione urbana e realizzazione di parco agricolo, è il sottodimensionamento di infrastrutture verdi, che non va inteso solo in termini di standard urbanistico, bensì anche dal punto di vista del cambiamento climatico, ove è necessario promuovere azioni di contrasto alle ondate di calore, senza tralasciare i concetti relativi alla attrattività del territorio esposti in premessa.

Il progetto, pertanto, si pone come obiettivo la limitazione dell'incremento delle temperature attraverso l'aumento diffuso delle aree verdi dai grandi parchi periurbani alle alberature stradali e ai piccoli spazi di verde interstiziale ricavabili all'interno delle aree urbane più strutturate,

COMUNE DI BITETTO: *Riqualficazione Urbana e paesaggistica – Parco tre Ponti*

Il Parco Tre Ponti è parte di Sistema di Parchi che comprende, Parco Mater Domini e il complesso storico monumentale del Beato Giacomo. L'amministrazione sta investendo sin dal 2015 sull'attivazione del sistema, che sta prendendo forma nell'elaborazione degli stralci successivi dei percorsi di mobilità sostenibile e valorizzazione delle reti verdi in cui il Sistema dei Parchi è inserito. Il Sistema dei parchi di Bitetto, che ha la sua punta di diamante nel Parco Mater Domini, è un vettore di ri-significazione del paesaggio della Puglia Centrale all'interno del contesto della Città Metropolitana. Per tanto, diventa fondamentale sostenere la sostenibilità della creazione del sistema attraverso un modello di Governance innovativo delle infrastrutture pubbliche e private. Il Fondo della BEI, in questo senso può essere di sostegno al partenariato con il privato ed i finanziamenti saranno veicolati verso le imprese che proporranno progetti sostenibili nei settori del Turismo e della Rigenerazione Urbana, intervenendo, inoltre, sugli aspetti della transizione verde e digitale in linea con le milestones del PNRR e agli investimenti previsti Nella Missione 1 Componente 3 e nella Missione 5 Componente 2. L'ambizione è di sperimentare un nuovo approccio nella gestione dei beni collettivi operando in stretto raccordo con l'Amministrazione, facendo assumere ai privati un ruolo non solo di semplici gestori –attuatori, ma di soggetti che possono interloquire in tutte le fasi del processo apportando valore aggiunto sia in termini di progettualità che sul piano delle risorse finanziarie. La riqualficazione del Parco deve essere necessariamente compresa all'interno di un più generale processo di valorizzazione del sistema territoriale della Puglia Centrale e di infrastrutturazione della città Metropolitana. L'area del Parco Mater Domini è attualmente pressoché priva di relazioni con le strutture e gli spazi aperti circostanti si tratta quindi di superare l'attuale condizione per dar forma ad un sistema di spazi. Il PUG, in coerenza con il PPTR e il piano strategico area metropolitana, individua per i grandi spazi da recuperare una vocazione naturalistica e sportiva. Questa grande struttura portante del territorio che deve irradiarsi profondamente nel tessuto urbano per definire un reticolo di grandi e piccoli spazi fortemente interconnessi tra loro da una rete di fruizione che sta ridisegnando la città metropolitana, restituendo continuità e piena fruizione alle aree verdi, l'Amministrazione intende interconnettere le riqualficazioni dei due Parchi con la rete pedonale e ciclabile in via di definizione.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Muovendo da queste considerazioni si è ritenuto opportuno non concentrare la proposta di riqualificazione del parco Mater Domini, esclusivamente su interventi di scala ridotta, in quanto ciò porterebbe a soluzioni di breve respiro e insostenibili dal punto di vista economico. In questo approccio il Parco Mater Domini diventa luogo identificativo del contesto territoriale in cui è inserito e si pone in stretto rapporto con la città e il sistema metropolitano, per cui riflettere sulla riqualificazione del Parco richiede prioritariamente un esame dell'assetto del contesto territoriale limitrofo e del sistema di accessibilità. Per tanto il Comune di Bitetto candida il Parco Domini alla fruizione del Fondo BEI.

2.3 Fattori di rischio

La proposta *Verde metropolitano* è caratterizzata da 21 interventi a rete ognuno dei quali caratterizzati da importi inferiori a € 10.000.000.

La condizione di assenza sostanziale di grandi opere unitamente alla distribuzione a rete degli interventi nei comuni è un fattore positivo in ordine alla possibilità di raggiungere la corretta attuazione delle opere secondo i target e i milestones fissati dal PNRR.

Il cronoprogramma, di cui all'allegato B, prevede lo sviluppo di più interventi in parallelo da parte dei 21 soggetti attuatori coinvolti nella proposta con un diagramma di Gantt caratterizzato dall'assenza di cammini critici, costituito da interventi che hanno una durata variabile tra 39 e 45 mesi.

Questa condizione potrà assicurare una maggiore capacità di spesa da parte delle amministrazioni attuatrici e la garanzia di minimizzare i rischi di mancato rispetto delle scadenze del PNRR Dicembre 2023 e Marzo 2026.

Di contro questo determina un notevole impegno da parte del Soggetto Beneficiario di coordinamento di tutte le fasi di progettazione e cantiere in capo a diversi soggetti afferenti a più Amministrazioni Comunali con prassi e strutture non omogenee tra loro.

La Città Metropolitana di Bari ha intenzione di definire una struttura dedicata per il coordinamento al fine di assicurare il raggiungimento dei target e milestones del PNRR. Tale struttura sarà composta da risorse (sia interne che da acquisire con le risorse PNRR) con competenze specifiche in materia di project management, gestione rendicontazione di progetti complessi, gestione dei processi partecipativi e gestione appalti, organizzate secondo un modello "risk management focused" ispirato ai principi della norma UNI ISO 31000 "gestione del rischio – Linee Guida".

L'intero sforzo di coordinamento da parte dell'Ente sarà incentrato sulla gestione proattiva del rischio attraverso metodi e strumenti che portino all'identificazione preventiva dei rischi, alla loro classificazione e alla definizione di un set di azioni per la loro gestione (es. mitigazione, trasferimento, accettazione, eliminazione) nelle fasi antecedenti tutti gli appalti che si intendono realizzare.

Preliminarmente si prevede la redazione di uno specifico documento di pianificazione, da allegare al PFTE del progetto integrato, in cui saranno dettagliati in modo puntuale ruoli, responsabilità nonché l'insieme delle risorse umane e tecniche che si intendono impiegare.

In particolare sarà creata una specifica responsabilità per la gestione del rischio in conformità con la norma UNI ISO 31000 cui spetterà l'applicazione sistematica di politiche, procedure e prassi per comunicare, valutare, trattare e monitorare il rischio.

A tal proposito la Città Metropolitana prevede la costituzione di una **cabina di regia per la gestione dei rischi costituita da tutti i responsabili del procedimento con il supporto della struttura di project management** (d'ora innanzi Organizzazione) al fine di verificare le fasi scandite da ciascun cronoprogramma e proporre possibili soluzioni ad eventuali criticità che dovessero riscontrarsi, condividendo informazioni e know-how. Nella fase iniziale l'Organizzazione definirà l'entità e il tipo di rischio che può assumere stabilendo i criteri da adottare per la scelta di quali rischi trattare. Da un'analisi preliminare effettuata e in considerazione delle priorità fissate dal PNRR si ritiene di dover dare massima attenzione ai seguenti fattori di rischio:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- rischi temporali dovuti a slittamenti sul cronoprogramma causati da ritardi di uno o più interventi;
- rischi di contenzioso dovuti ad eventuali controversie nella gestione degli appalti e/o (anche se in misura minore) per mancata accettazione da parte delle comunità locali
- rischi ambientali dovuti al mancato rispetto del principio DNSH
- rischi connessi alla bassa qualità progettuale e mancato rispetto degli standard minimi di progettazione
- rischio di natura economica legati all'insorgenza di eventuali varianti durante la fase di cantiere.

Partendo da questi fattori di rischio si provvederà a identificare in dettaglio i singoli rischi, a valutarne l'entità (con procedure di analisi qualitative) e a riportarli in un apposito registro.

Ciascun rischio registrato sarà oggetto di una specifica azione. La principale modalità di trattamento sarà il trasferimento sugli appaltatori attraverso clausole specifiche da inserire nella convenzione a base di gara. L'organizzazione provvederà a definire uno schema univoco da far adottare a tutte le stazioni appaltanti che dovrà essere personalizzato dai singoli RUP in base alle specificità del proprio intervento. In tale schema saranno affrontati specificatamente le procedure per la gestione di ritardi e variazioni economiche con penalità/premi in capo agli appaltatori e con un obbligo di reportistica e monitoraggio costante durante il cantiere. Oltre al trasferimento (parziale) dei rischi sugli appaltatori, l'Organizzazione metterà a punto delle azioni specifiche per la gestione dei rischi residui in capo ai soggetti attuatori. In particolare ci si focalizzerà su:

- adempimenti per assicurare l'avvio contemporaneo di tutti gli interventi: definizione di atti, disciplinari e modelli standard per evitare tempi di inattività da parte dei soggetti attuatori nelle fasi iniziali del progetto;
- utilizzo di strumenti specifici di risk time management che permettano di analizzare gli effetti di eventuali ritardi delle attività critiche (particolare attenzione sarà data al progetto della città Metropolitana che per importo e complessità rappresenta il cd. cammino critico nel Gantt di progetto);
- analisi dei quadri economici di progetto per stabilire un livello di riserve e imprevisti congrui con il grado di rischio di ciascun progetto;
- definizione di standard progettuali minimi da rispettare con particolare riferimento al DNSH con la definizione di un modello gestionale per la verifica e la validazione della progettazione "on going";
- verifica preventiva della possibilità di concentrare le attività di approvvigionamento su un numero ridotto di stazioni appaltanti e attività di coordinamento tra le stazioni appaltanti nello svolgimento delle gare per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori assicurando tempi medi inferiori a 6 mesi;
- predisposizione di standard comuni nei documenti di gara e nella scelta dei criteri per la scelta dei contraenti che favoriscano esecutori di lavori con capacità produttiva elevata ed organizzazioni in grado di far fronte alla sfida del PNRR;
- attivazione di un processo di partecipazione e condivisione con la cittadinanza e tutti gli stakeholders di progetto per ridurre il rischio di contenzioso e massimizzare i benefici per le comunità e i territori coinvolti;
- definizione di un modello informatizzato per la gestione dei documenti di progetto che possa facilitare la comunicazione tra tutti i soggetti attuatori e favorire il monitoraggio costante dell'esecuzione dei lavori (si utilizzerà la piattaforma *usbim* come strumento di supporto, già impiegata efficacemente in sede di candidatura).



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

Il *Modello di governance del processo di pianificazione strategica del territorio della Città metropolitana di Bari*, nel solco tracciato dallo **Statuto dell'Ente**, individua due direttrici fondamentali lungo le quali orientare l'intero processo strategico finalizzato allo sviluppo di area vasta: la **caratterizzazione policentrica dell'Area** al cui interno sono presenti singole specificità da valorizzare e mettere in rete per rafforzare la competitività e la attrattività del territorio; la **volontà condivisa con i Sindaci dei Comuni** di identificare in questa Amministrazione il soggetto a cui demandare il compito di costruire e rafforzare nel tempo la rete.

L'attenzione che l'Ente rivolge alla società civile, è testimoniata dall'approvazione dell'apposito **Regolamento sulla partecipazione individuale e collettiva**, diretto a disciplinare le interazioni Amministrazione/cittadini, in ottica di favorire nella massima misura possibile la condivisione delle decisioni assunte per la crescita della Terra di Bari.

“**Verde Metropolitano**” si configura quale proposta unitaria presentata dalla Città metropolitana di Bari ma definita come **progetto di natura intercomunale e multisettoriale**.

Conseguentemente, il programma per la costruzione della proposta concepito dall'Ente nel perseguimento dello sviluppo strategico della Terra di Bari, assume il valore di una **progettazione integrata territoriale strategica**, ossia il valore di progettazione complessa, **finalizzata a rispondere a specifici bisogni di sviluppo sostenibile delle comunità locali**.

Il processo di definizione della proposta descritto nel presente documento è stato definito secondo il processo di seguito descritto, in rispondenza della prassi ormai consolidata in uso all'Ente, la cui valenza è ormai attestata dal riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno quale “Buona prassi, anno 2021, con certificazione”.

Fase 1

A seguito della pubblicazione del decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021 la Città metropolitana di Bari ha avviato una **fase di ascolto con i Comuni**, al fine di individuare una proposta coerente con le finalità della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2» a partire dalla domanda di qualità e di miglioramento delle condizioni di benessere dei territori.

Interlocazione collegiale con i quarantuno Sindaci della CMB, il Sindaco metropolitano e i dirigenti tecnico-amministrativi. In questa fase si è registrata condivisione unanime rispetto all'opportunità di candidarsi con una proposta unitaria che coinvolgesse i territori comunali.

L'individuazione e la selezione dei partner è stata effettuata in considerazione del loro effettivo interesse a partecipare alla *partnership*. È stata strutturata una *partnership* in cui risultano ben chiari sin dall'inizio i potenziali costi e benefici.

Nella fase iniziale di lancio delle tre proposte per i Piani Integrati, la *partnership* è stata costituita con i Comuni e dalla Città Metropolitana di Bari, che hanno deciso di aderire e promuovere l'iniziativa.

Fase 2

Si insedia un **tavolo di lavoro costituito dai 41 comuni e la Città Metropolitana**, nel quale si definisce l'opportunità di raccogliere le istanze dei singoli territori aderenti alle finalità della linea progettuale, al fine di aprire il dibattito e individuare i macro-temi delle proposte.

L'intera procedura volta all'individuazione delle candidature per la costruzione della proposta di piano integrato si è svolta con l'ausilio di una piattaforma telematica per la condivisione dei documenti di programmazione e di progetto, implementabile per la fase attuativa e gestionale successiva².

² https://cloud.usbim.com/home/workspaces?workspace_id=211520&folder_id=bim%3A211520



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Con determinazione dirigenziale n. 293 del 21-01-2022, a firma del Dirigente del competente Servizio Affari Generali, Istituzionali, Contratti, Pianificazione strategica, Politiche comunitarie e Informatizzazione è indetta apposita Indagine conoscitiva, rivolta a tutti i Comuni metropolitani, volta alla raccolta di proposte da inserire nella predisponenda candidatura dell'Ente, che individua, attraverso una comparazione congiunta con gli obiettivi linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2» e con quelli della programmazione dell'Ente, tre possibili strategie di rigenerazione, associate a tre ambiti chiave del territorio metropolitano:

- **Identità (accessibilità/rivitalizzazione economica e culturale dei luoghi storici e identitari delle Città)**
- **Rigenerazione smart delle periferie (accessibilità/natura urbana/relazioni/generazioni)**
- **Piano metropolitano di greening (paesaggio/forestazione/educazione ambientale/qualità della vita/carbon low)**

Parallelamente, con Decreto Sindacale n.54 del 16.02.2022 come integrato con successivo Decreto Sindacale n. 71 del 23.02.2022, si costituisce il Gruppo di lavoro, finalizzato ad assicurare assistenza tecnica ai Comuni nella composizione della candidatura, in cui confluiscono professionalità amministrative, contabili, tecniche interne all'Ente, provenienti dal Servizio Edilizia, Patrimonio e Locazioni, il cui Dirigente è stato nominato RUP dell'intervento e dal Servizio Affari, Generali, Istituzionali, Contratti, Pianificazione strategica, Politiche comunitarie e Informatizzazione, al cui Dirigente è stato affidato il Coordinamento amministrativo dell'iniziativa. Le richiamate professionalità, comprendono nel dettaglio n.7 funzionari tecnici, n.7 funzionari amministrativo-contabili, oltre ai n.5 componenti dello Staff di pianificazione strategica dell'Ente e a n.3 funzionari specialisti assegnati a questa Amministrazione nell'ambito di interventi previsti dalla politica di coesione. La composizione del gruppo di lavoro si completa con n.2 figure tecniche di supporto in materia di BIM e pianificazione

Alla scadenza del 17 febbraio 2022, si registra l'adesione, su base volontaria, di:

- 29 comuni sul macro-tema *Identità*;
- 8 sul macro-tema *Rigenerazione smart delle periferie*;
- 21 sul macro-tema *Piano metropolitano di greening*.

Le condizionalità fissate dalla manifestazione di interesse riguardano:

- l'adesione alle finalità del Decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021;
- la documentazione obbligatoria ai fini della valutazione;
- la coerenza con l'idea forza del macro-tema;
- i criteri premianti (partecipazione della cittadinanza, cofinanziamento, cronoprogramma...)

Al termine della fase 2, si ritiene che tutte le proposte necessitino di ulteriore definizione in relazione alla rispondenza degli interventi proposti alle tematiche ricomprese nell'Indagine e incomplete sul piano documentale. Si procede all'organizzazione di appositi incontri con i Comuni, a cui partecipano i componenti tecnici del citato Gruppo di lavoro, al fine di procedere ad un accertamento tecnico dei progetti per consentire di completare e migliorare le proposte.

Fase 3

La Città Metropolitana di Bari, con l'ausilio della struttura di supporto tecnico, apre un tavolo permanente di co-progettazione con i comuni ammessi alla seconda fase, al fine di:

condividere e orientare la strategia delle proposte sulla base delle specificità dei territori in coerenza con la programmazione dell'Ente e delle policy regionali, attuate e in corso;

supportare i comuni, anche attraverso l'ausilio della squadra tecnica, nell'individuazione degli ambiti di intervento verso le componenti urbane maggiormente critiche (centri storici e tessuti consolidati) anche sotto l'aspetto del disagio abitativo e socio-economico;

garantire la partecipazione degli abitanti e delle associazioni operanti nei territori;

costruire la proposta complessiva, per il supporto e il rafforzamento della stessa.

La condivisione delle proposte di rigenerazione dei comuni con gli abitanti e le associazioni operanti nei territori attraverso modalità partecipate costituisce obbligazione reciproca assunta nella conferenza dei sindaci con la CMB ed è contemplata altresì nella manifestazione di interesse.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Al fine di attivare una **costruzione dal basso del processo di rigenerazione urbana coinvolgendo direttamente la cittadinanza**, i comuni hanno attivato un percorso partecipativo che attraverso una serie d'incontri di ascolto e dialogo tra la cittadinanza, l'amministrazione e i tecnici responsabili di settore, consentisse di adottare uno sguardo esplorativo cogliendo i punti di vista degli abitanti i veri profondi conoscitori del territorio, in quanto vivono, lavorano in quei luoghi; questo grande **"patrimonio conoscitivo"** è stata fondamentale nella fase di redazione dei progetti di rigenerazione urbana. Le attività partecipative hanno preso avvio con momenti di **ascolto attivo e confronto**, finalizzati alla divulgazione degli intenti, alla raccolta di suggerimenti, idee, collaborazioni per migliorare le condizioni dell'ambiente urbano e dunque della qualità della vita dei suoi abitanti. È stato dunque possibile orientare gli obiettivi e le azioni degli interventi.

La fase di co-progettazione si conclude con la **sottoscrizione del "patto territoriale" tra CMB e comuni aderenti alla proposta**, con cui sono stati sanciti:

- i contenuti della strategia
- gli obiettivi specifici della proposta
- gli ambiti spaziali di azione e l'individuazione di misure e interventi in un quadro di coerenza di programmazione attuata e in corso
- gli esiti del programma della partecipazione
- i costi complessivi degli interventi e gli eventuali co-finanziamenti.

Questa attività ha consentito una **complessiva revisione degli interventi, determinando un rafforzamento globale della proposta** con riferimento alle finalità della linea progettuale, ovvero all'**aumento dei livelli di integrazione degli interventi** e delle misure progettate.

Fase 4

In conseguenza degli esiti della manifestazione di interesse con i comuni e dei tavoli di co-progettazione, il servizio di assistenza tecnica procede a integrare e mettere a punto la proposta definitiva: **"Verde metropolitano" - paesaggio/forestazione/educazione ambientale/qualità della vita/carbon low**

Obiettivo prioritario della proposta è la realizzazione di un programma di greening metropolitano nelle aree urbane e peri-urbane caratterizzate da degrado fisico e sociale, al fine di costruire opportunità di riqualificazione urbana e paesaggistica, attraverso le leve rappresentate dalle invarianti ambientali dello spazio aperto metropolitano. Diventano quindi aree di intervento, le lame, lo spazio agricolo, gli spazi naturali che costituiscono il pattern verde della rigenerazione, in cui inserire nuove reti relazionali delle comunità (sport, tempo libero, gioco, educazione ambientale) contribuendo nel contempo, in modo significativo, alla riduzione delle emissioni di CO2.

*Contempla un insieme coordinato di azioni sullo spazio aperto come nuovo elemento di transizione ecologica e ambientale, volte alla definizione di una **nuova matrice ambientale urbana**:*

- *forestazione, imboschimento di aree naturali, riconversione ambientale e agricola di suoli abbandonati, volti alla creazione di nuovi spazi di verde pubblico attrezzato con percorsi ludico-didattici e sportivi;*
- *de-permeabilizzazione degli spazi aperti e miglioramento delle prestazioni ambientali, incremento degli spazi verdi*
- *inserimento di reti di mobilità lenta di connessione tra la componente insediativa e lo spazio aperto;*
- *incremento dei servizi di prossimità attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici dismessi;*
- *riqualificazione del sistema viario per costruire una nuova rete della mobilità lenta di connessione dei servizi e degli spazi aperti per favorire l'incontro e la socializzazione, per aumentare i livelli di accessibilità, di sicurezza e di fruizione della città;*
- *piano innovativo di gestione, manutenzione e conoscenza degli spazi verdi riqualificati volto a costruire un modello aperto, plurale e partecipato, che consenta la riduzione di sprechi delle risorse e un monitoraggio continuo da parte di operatori e cittadini attraverso un sistema informativo;*

Con comunicazione del 5 marzo 2022, a valle del processo di co-progettazione, viene richiesta la consegna definitiva dei progetti ai fini della valutazione finale da parte della commissione della CMB.

I criteri di definizione della documentazione da produrre, oltre a richiamare le condizionalità della manifestazione di interesse, in questa sede hanno riguardato le condizionalità del Decreto ministeriale del 6 dicembre 2021, ovvero:

- a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



- b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore alla progettazione preliminare o studio di fattibilità tecnico economica;
- c) assicurare, nel caso di edifici oggetto riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche;
- d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie;
- e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (*Do Not Significant Harm*), previsto dall'all' articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadri area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento;
- g) il rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR.

Fase 5

Fase conclusiva del procedimento è la valutazione finale delle proposte, con conseguente composizione della candidatura della Città metropolitana di Bari.

Al riguardo, si precisa che relativamente all'intervento "Nuovo Polo didattico delle Arti", a titolarità di questa Amministrazione:

- con Decreto Sindacale ex art.17 dello Statuto, n.100 del 16.03.2022, da sottoporre a ratifica del Consiglio metropolitano, è stato approvato apposito Accordo ex art.15 della legge 241/90, con il Comune di Bari, al fine di consentire la realizzazione della nuova sede di formazione artistica "De Nittis", presso il "Palazzo Sonnino";
- con successivo Decreto Sindacale ex art.17 dello Statuto, da sottoporre a ratifica del Consiglio metropolitano, è stato approvato l'intero intervento "Nuovo Polo didattico delle Arti".

Infine, con Decreto Sindacale ex art.17 dello Statuto, da sottoporre a ratifica del Consiglio metropolitano, si procede all'ammissione dei progetti, costituenti la Proposta di Piano Integrato "Verde Metropolitano":

4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

I seguenti soggetti attuatori hanno formulato le seguenti ipotesi di partecipazione dei privati, finalizzate a integrare e rafforzare le strategie di rigenerazione sottese al piano integrato "Verde Metropolitano"

COMUNE DI BITETTO

Oltre all'intervento di riqualificazione urbana e paesaggistica del Parco Tre Ponti, il Comune prevede la possibilità di coinvolgere operatori privati per la rigenerazione di un'area extra-urbana dismessa di proprietà



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



comunale, denominata Parco Mater Domini. L'estensione dell'area (circa 40 ettari) unitamente alla volontà di definizione di un parco extra-urbano di valenza metropolitana, con l'obiettivo di contribuire al potenziamento della rete ecologica territoriale e dotare l'area di servizi per il tempo libero, lo sport e l'intrattenimento attraverso il riuso e la rifunzionalizzazione di spazi dismessi, costituiscono fattori concorrenti alla strategia del Piano Integrato "Verde Metropolitano".

COMUNE DI ALTAMURA

L'intervento di rigenerazione urbana e paesaggistica *QUID TRENTACAPILLI* può consolidarsi attraverso il ricorso di operatori privati, mediante l'applicazione di istituti contemplati dal quadro normativo regionale, quali la perequazione e la compensazione, per liberare aree strategiche per il potenziamento della rete ecologica di progetto, attraverso la delocalizzazione di volumetrie esistenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Le attività di gestione, controllo e monitoraggio saranno svolte dalla Città metropolitana di Bari in aderenza alle disposizioni del comma 11 dell'art.21 del DL n.152/2021, come convertito in legge 233/2021.

Pertanto, a seguito della sottoscrizione dell'atto d'obbligo con il Ministero dell'interno, questa Amministrazione, nella sua qualità di soggetto beneficiario, si propone di procedere alla sottoscrizione di analogo atto d'obbligo con tutti i Comuni dell'area metropolitana, in quanto soggetti attuatori degli interventi, al fine di disciplinare i termini di avvio e conclusione dei lavori (marzo 2026), le modalità di erogazione e revoca delle risorse, i contenuti essenziali della documentazione di gara per il rispetto DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, ed ogni altro elemento utile per il rispetto delle disposizioni riportate nel PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, ivi inclusi obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, in base alle indicazioni riportate nell'atto di adesione ed obbligo di cui al primo periodo, e l'obbligo di alimentazione del sistema di monitoraggio.

Per quanto attiene la definizione della struttura a cui affidare, nel rispetto del citato art.21 comma 11 del DL 152/2021, *"l'alimentazione tempestiva del sistema di monitoraggio per la rilevazione puntuale dei dati di avanzamento attuativo degli interventi finanziati con particolare riferimento agli elementi anagrafici e identificativi dell'operazione, della localizzazione, dei soggetti correlati all'operazione, delle informazioni inerenti le procedure di affidamento dei lavori, dei costi previsionali e delle relative voci di spesa, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, nonché dei milestone e target collegati e di ogni altro elemento necessario richiesto dalla regolamentazione attuativa del PNRR"*, la Città metropolitana intende procedere con una soluzione analoga a quella adottata in fase di predisposizione della candidatura.

Con apposito decreto sindacale, si procederà alla costituzione di un Gruppo di lavoro dedicato, finalizzato ad assicurare assistenza tecnica ai Comuni nell'attuazione degli interventi, ivi compresa l'attività di gestione, controllo e monitoraggio, di cui faranno parte le medesime professionalità che hanno collaborato alla redazione della candidatura.

Il gruppo di lavoro comprenderà, pertanto, professionalità amministrative, contabili, tecniche interne all'Ente, provenienti Servizio Edilizia, Patrimonio e Locazioni e dal Servizio Affari Generali, Istituzionali, Contratti, Pianificazione strategica, Politiche comunitarie e Informatizzazione. Nel dettaglio le richiamate professionalità, comprendono n.7 funzionari tecnici, n.7 funzionari amministrativo-contabili, oltre ai n.5 componenti dello Staff di pianificazione strategica dell'Ente e a n.3 funzionari specialisti assegnati a questa Amministrazione nell'ambito di interventi previsti dalla politica di coesione. La composizione del gruppo di lavoro si completa con n.2 figure tecniche di supporto in materia di BIM e pianificazione. La composizione così delineata sarà ulteriormente integrata, con inserimenti di altre professionalità, sia interne che esterne, laddove l'integrazione sia ritenuta funzionale alla piena operatività alla struttura

Anche, in questa fase, il ruolo di RUP è riservato al Dirigente del Servizio Edilizia, Patrimonio e Locazioni e il Coordinamento amministrativo delle attività al Dirigente del Servizio Affari Generali, Istituzionali, Contratti, Pianificazione strategica, Politiche comunitarie e Informatizzazione.

Il gruppo di lavoro summenzionato concorre altresì alla definizione **della struttura di project management a supporto della cabina di regia della CMB per la gestione dei rischi** (cfr paragrafo 5), **insieme ai responsabili del procedimento**, definita al fine di accompagnare la fase attuativa, verificare le fasi scandite da ciascun cronoprogramma e proporre possibili soluzioni ad eventuali criticità che dovessero riscontrarsi, condividendo informazioni e know-how.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



6. ALLEGATI

A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto

B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano